

IDROTERMdi Spinozzi & C.
Tutto per il Metano

Condizionatori murali e a basamento

CALDAIE BERETTA CALDAIE RADIANT CALDAIE BIKLIM

P.zza Garibaldi - Tel. 085/973148
PIANELLA (Pescara)

l'Officina

IDROTERM

di Spinozzi & C.

- Ceramiche
- Rubinetterie
- Sanitari
- Caminetti e BarbecueP.zza Garibaldi - Tel. 085/973148
PIANELLA (Pescara)PERIODICO DI INFORMAZIONE
POLITICA - CULTURA - SATIRA
PIANELLA

ANNO IV - N. 17 - 5°-6° BIM. 1990

Direttore Responsabile: Concezio Renzetti

Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV/70%
Autorizzazione Tribunale di Pescara n. 15 del 22.12.87

tip. f.lli brandolini - chieti scalo

CONTRO LA SOCIETA' DELLO SPETTACOLO

di Francesco Baldassarre

Il risultato di questo processo è l'allontanamento degli individui dalla realtà, "tutto ciò che era direttamente vissuto si è allontanato in una rappresentazione". Ciò avviene poiché la nostra società spettacolare è fondata sull'irrealtà, sulla straordinarietà, sulla tautologia e sull'univocità.

Essa è irrealistica poiché basata sull'apparenza (oggi si è andati oltre la traslazione da essere ad avere, si è in uno stadio in cui l'aver è soppiantato a sua volta dal SEMBRARE), non è importante ciò che si è, ma tutto regna l'apparire (capi firmati, look, status symbol, ecc.).

(continua in 3. pag.)



Cerratina. Interno della chiesa parrocchiale

Natale dai Vangeli che in Chiesa non si leggono

di Luigi Bonelli*

Gli scritti apocrifi sono molto più ricchi di notizie su Maria, su Giuseppe e su Gesù dei nostri Vangeli canonici.

Graziose e interessanti sono le notizie che essi danno circa la nascita di Gesù e di Maria sua Madre: notizie che in maniera determinante hanno ispirato l'arte nelle sue varie espressioni.

Mi chiedo: sarà mai possibile conoscere i particolari circa la verità oggettiva e storica sulla natività di Gesù? A quale conclusione utile tale ricerca potrebbe approdare? E' da ritenere inutile e fuorviante cercare una risposta a queste domande. Ciò non significa però che giudico le notizie di Vangeli apocrifi ingenui e false e come tali da respingere, sarebbe ingiusto e superficiale.

Data la grande autenticità dei testi risalenti all'II e IV secolo non v'è dubbio che coloro che li scrissero conoscevano bene l'ambiente ebraico e se accolsero dei palesi "non sensi" avevano i loro motivi matistorici, che andavano cioè al di là della storia. Intendevano quegli scrittori tramandarci quel che la più remota antichità cristiana pensava di Maria e della nascita di Gesù, non certo contro i nostri Vangeli canonici ma a complemento e illustrazione di essi.

Questi punti di vista che come ho detto sopra costituiscono dati storici preziosissimi, non soltanto sono utili per comprendere una larghissima parte dell'arte cristiana in ogni secolo che agli apocrifi si è ispirata, ma utilissimi anche per la stessa fede cristiana di ogni tempo.

Vediamo dunque che sanno dire

quei testi sulla Natività di Gesù sulla Madonna.

Il viaggio da Nazaret a Betlemme Maria lo avrebbe fatto seduta su un asino guidato da un figlio di Giuseppe, Simone, e seguito dallo stesso anziano marito.

Maria quindicenne era taciturna e guardava spesso in cielo. Sentiva prossima al parto ed era molto affaticata. Più volte chiese di arrestare un po' il viaggio. A Giuseppe disse, "calami giù dall'asino perchè quello che è in me ha fretta di venire fuori". Ma accolse il fermo invito a resistere, a avere pazienza perchè nelle vicinanze non c'era un posto adatto per lei.

Un'altra volta ruppe il suo assorto silenzio dicendo al marito "Vedo due popoli, uno che piange e l'altro che ride". Ma Giuseppe preoccupato e sopra pensiero per quanto di misterioso vedeva presentiva, tagliò corto bruscamente: "resta ben seduta...e non dire queste parole inutili". Fu allora che gli apparve un giovane grazioso che gli fece osservare che non si trattava di parole inutili ma veritiere. Il popolo che piangeva era l'ebraico, chi rideva erano i gentili, i pagani.

*Parroco di Cerratina

(continua in 2. pag.)

Riprendiamoci Pianella

di Vittorio Morelli

La Chiesa di S. Domenico, costruita con l'annesso Convento (ora sede municipale) alla fine del '400 sulle rovine del Castello Paseniano, versa in un penoso stato di abbandono e di degrado che dovrebbe portare la comunità pianellese ad alcune riflessioni:

1) non si può assistere inermi allo stato di sfacelo e di obsolescenza generale che riguardano monumenti, strade, edifici, particolari architettonici, spazi verdi, segnaletica, infissi, targhe pubblicitarie, facciate di edifici che pongono la nostra comunità al di sotto di qualsiasi livello di paesi del meridione, che pure soffrono del de-

grado dovuto all'abbandono, alla miseria, all'emigrazione, alle attuali problematiche sociali.

2) Gli edifici comunali sono l'esempio dell'abbandono e degli interventi urbanistici "scellerati": tubi discendenti in plastica, grondaie in lamiera e/o plastica, cornicioni e mensole sgretolate per lasciar passare tubi e ferraglie varie.

3) La pavimentazione, a metà, è diventata l'eterna incompiuta.

4) La Piazza Grande (Piazza Garibaldi) rifugio di vetture e che, in assenza di queste, mostra tutto il suo grigiore, la monotonia e la bruttezza imposte dall'incuria.

5) Di arredo urbano e di piano

del colore non esiste nemmeno l'ombra.

6) Interventi culturali di tipo collettivo e sociale = zero.

7) Pianella = III Mondo? Speriamo di no.

Tornando alla chiesa, dal tetto spesso si infila acqua piovana che dilava stucchi, tele, contaminando sia la struttura sia l'aspetto esteriore degli spazi interni.

Pale d'altare del "700-800, di cui alcune del pittore pianellese Salvatore De Rocco, sono ridotte a maschere sfiorate e fradice. Un patrimonio storico, artistico e architettonico sta andando in ro-

(continua in 6. pag.)

Sacro e profano

di Antonio D'Urbano

Il 10 ottobre 1990, il segretario del PCI, Occhetto, ha presentato ufficialmente, il nuovo simbolo ed il nuovo nome di quello che veniva chiamato "Partito Comunista Italiano". Esso si chiamerà: "PDS - Partito Democratico della Sinistra". Il simbolo è rappresentato da una grande quercia che affonda le sue radici nel vecchio stemma PCI, con falce e martello, stella e bandiera rossa, sovrapposta al tricolore nazionale.

La "cosa", fortemente voluta da Occhetto, è la conclusione logica di un travagliato processo di reidentificazione intrapreso,

da circa un anno, dal maggiore partito della sinistra italiana; un adattamento ai nuovi tempi ed al nuovo corso della Storia (l'era Gorbaciov), voluto e vissuto con intelligenza, difendendo dall'isteria di conservatori maldisposti ad un processo di revisione logico, intelligente ed opportuno.

Come fare, in verità, a propugnare ancora teorie che hanno visto il loro fallimento in tanta parte del mondo, l'Est europeo, ove esse erano state applicate con la più ottusa convinzione?

Come fare a perseguire ancora un collettivismo che prescin-

de dalla natura dell'uomo, dai suoi pur giustificabili egoismi, dai suoi connaturati istinti?

Le teorie assolutistiche debbono per forza infrangersi contro questa "originale" debolezza umana.

L'uomo sta bene quando è "lui" a star bene.

Non sta bene quando, a star bene, è "l'altro".

Potrebbe, tutt'al più, accettare di star bene "insieme"...secondo la predicazione bimillennaria cristiana, portata avanti con convinzione solo da pochi "profeti" in realtà avversata, o lasciata (continua in 2. pag.)



Lavori e Infissi in Legno

Via S. Lucia
Vico I n. 4
Tel. (085) 971518
PIANELLA (Pescara)COSTRUZIONI
SCALECOMPONIBILI
IN ALLUMINIO**TARCISIO
D'ALOISIO**C.da Pagliarone, 4 - Tel. 085/971789
65019 PIANELLA (PE)**Foto EGIZII**FOTO - VIDEO - HI-FI
TV COLORV.le R. Margherita, 85
Tel. (085) 971794
PIANELLA (Pescara)

AUTOCARROZZERIA

D'Aloisio

Tiziano

- Verniciatura a forno
- Banco di riscontroVia S. Lucia, 17
Tel. (085) 971921
PIANELLA (PE)**Vision Ottica**

Fotografia

di Stella e D'Alimonte

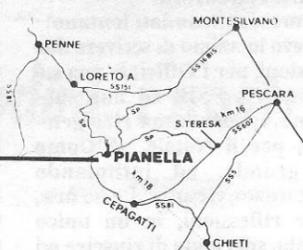
Piazza Garibaldi, 7
PIANELLA (PE)**GRANARO**

Azienda Agricola Vinicola

di Giovanni Chiarieri e F.lli

Vini di fattoria con
marchio di qualitàVia S. Angelo, 8
Tel. (085) 971365
PIANELLA (PE)

ARREDAMENTI

**BRUNO
DI PENTIMA**Simpaticità e professionalità
al Vostro servizio

MOBILI * OGGETTISTICA * TV * HI-FI

**Arredamenti d'interni
Progettazione - Consulenza**Viale Aldo Moro, 80 - PIANELLA (PE)
Tel. 085/971366 - 971600

Lo sport come terapia

di Gaetano D'Incecco

Nel nostro paese non si conoscono ancora le possibilità d'impegno dell'attività motoria come mezzo terapeutico.

Tutto questo risulta grave; se si pensa che "il movimento corretto" può essere prescritto in malattie come il diabete, l'asma bronchiale, l'obesità, l'ipertensione arteriale, nonché in altre condizioni morbose come la depressione, l'handicap neuromotorio e l'epilessia.

Questo aspetto non è affatto

nuovo; infatti sia i Greci che i Romani con il loro motto "mens sana in corpore sano" riconoscevano nel movimento un effetto igienico curativo.

Ma in tempi più vicini a noi l'esercizio fisico e sportivo ha avuto una notevole diffusione nella prevenzione e nella terapia della cosiddetta "malattia ipocinetica" cioè quella malattia che deriva dalla mancanza di movimenti, conseguente alle abitudini di vita che

l'uomo ha acquisito nella civiltà delle macchine e dei consumi, malattia che ha effetti disastrosi a livello cardio vascolare e metabolico.

Per "mezzo terapeutico" si intende tutto quel sistema preventivo e curativo che si basa sull'attività fisica; si tratta in genere di attività a bassa intensità per il nostro organismo cioè tutte quegli esercizi di tipo "aerobico", nelle quali cioè si realizzano condizioni di equilibrio fra la richiesta di ossigeno dell'organismo e la possibilità di assumerla in quantità necessaria e soddisfarla. Tali tipi di attività svolgono importanti e positivi effetti sul ricambio generale ed in particolare sul metabolismo energetico, nonché sugli apparati cardiocircolatori e respiratori. Oltre che sui muscoli e sulle articolazioni.

Con questo non si arriva a sostenere che il movimento sostituisce o annulla la terapia farmacologica o dietetica pur sempre necessaria: esso si integra con queste completando e potenziando il trattamento terapeutico.

Alcuni problemi da non dimenticare

di Gino Mario Marinelli

scantinato di un palazzo. A proposito di questo palazzo va aggiunto che la sua costruzione, grazie alla insipienza (per usare un benevolo eufemismo) di chi l'ha consentito e autorizzato, ha negato irrimediabilmente a Pianella di avere la funzionale cinconvallazione NORD-EST (Borgo Carmine-Santa Lucia), che aveva avuto perfino il finanziamento.

Diversamente da altri Comuni che ci circondano, le nostre contrade sono prive di targhe segnaletiche, per cui se un'ambulanza deve recarsi in qualche casolare di campagna per un soccorso di emergenza, rischia di arrivare sul posto troppo tardi, come si è verificato recentemente. Stesso rischio per la guardia medica, espletato spesso da giovani medici non del luogo, che si alternano nel precario servizio sanitario.

Da un recente rilevamento effettuato dall'Amministrazione postale al fine di meccanizzare la disposizione della corrispondenza per accelerarne il recapito, risulta che la numerazione civica è assai carente, vie ove si riscontrano doppi di numeri e addirittura contrade o vie omonime. Questo

comporta nei casi di assenza del portatore titolare (pratico della zona) di dover rinunciare al sostituto che non saprebbe come recarsi, per cui si accumulano ritardi nel recapito stesso. Il censimento generale del prossimo anno dovrebbe essere un'ottima occasione per mettere ordine in questo settore.

Altre carenze si riscontrano nella segnaletica orizzontale, che attualmente difetta dovunque, ma che vede sempre trascurate le zone periferiche ove il codice stradale è più disatteso e la presenza di idonee indicazioni di attraversamenti pedonali costituirebbe una remora per quanti scambiano le strade di periferia per piste di alta velocità (come dimostrano gli incidenti che vi si verificano periodicamente).

Altro problema da risolvere è il prolungamento di alcune corse dell'ARPA da Moscufo a Pianella. Da quel comune è necessario recarsi nel nostro capoluogo per il disbrigo di pratiche presso l'Ufficio di Collocamento, il Presidio sanitario, la Direzione della scuola media, il mercato settimanale, ma tra i due Comuni confinanti non vi è alcun collegamento di autoservizi. Pare che l'Arpa faccia difficoltà soprattutto per la strada alquanto disagiata. A riguardo va considerato che le corriere della ditta Ambrosini in passato vi transitavano regolarmente e che il medesimo percorso attualmente viene utilizzato anche da autotreni con rimorchio. Il nostro sindaco che è stato eletto recentemente anche con i voti determinanti di Moscufo, quale consigliere provinciale, si dovrebbe attivare seriamente nella sua duplice funzione per la risoluzione del problema, con l'ottenimento altresì del miglioramento delle condizioni di quel tratto della strada provinciale.



Nocciano. I Giochi della Gioventù 1990

Natale dai Vangeli

(continua dalla 1. pag.)

Alla vista di Betlemme Giuseppe allungò il passo e precedette Maria e Simone alla ricerca di un luogo adatto. Trovò una grotta piccola "ma adatta ai poveri, e soprattutto lontana dai rumori" quivi fece guidare l'asino. Aiutando Maria a scendere dall'asino le sussurrò: "Figliola hai sofferto molto per causa mia!" La fece accomodare nell'angolo migliore, disse a Simone di lavarle i piedi, di servirla in tutto, di non impressionarsi del suo silenzio ("E' stanca e non può parlare con nessuno eccetto il cielo") e di aspettare mentre egli si recava alla ricerca di un'ostetrica che assistesse la fanciulla.

Ma presto fu raggiunto da Simone: "Maria, chiedi di te e desidera molto averti vicino". Giuseppe allora gli disse: "Tu che sei giovane corri presto per le vie di Betlemme alla ricerca di un'ostetrica". E tornato subito da Maria si pose al suo fianco.

Quando annunciò a Maria l'arrivo dell'ostetrica, lei si mise a ridere: ma egli preoccupato soggiunse: "Non ridere, sii prudente, è venuta per aiutarti". Maria non avanzò nessuna difficoltà e si lasciò visitare. L'ostetrica fu l'unica testimone della nascita di Gesù.

All'approssimarsi del parto, la fanciulla guardava verso il cielo. All'improvviso scaturì una grande luce "che poco alla volta si concentrò e si fece come un paragolo e, in quell'improvviso splendore nacque il bambino come se vogliono nascere gli altri bambini".

L'ostetrica esaminò attentamente Maria; non vi era traccia di sangue, durante il parto non vi erano stati segni di dolore, le mammelle erano turgide di latte e il bambino aveva preso subito la poppa di sua madre che a sua volta, ad odor subito dopo il parto. Colma di stupore, l'ostetrica esclamò: "La fanciulla ha concepito vergine e dopo aver partorito rimane vergine". Prese il bambino tra le sue braccia e ne ebbe da lui un radioso sorriso.

Ma ecco che giunse un'altra ostetrica sollecitata anch'essa da Simone, dato che si trattava di un primo parto. Non credeva al racconto della collega: "Se non contattato io stessa, non crederò che una vergine partorisca". Maria acconsentì di buon grado a questo secondo esame. Ma la mano destra

della incredula subito si inaridì e iniziò a dolersi ed a piangere. Fu guarita dall'intervento di Maria e dalla supplica rivolta al Bambino. Ed ecco la sua testimonianza: "Non si era mai udito né visto che le mammelle siano piene di latte e il maschietto nato dimostri che sua madre è vergine".

Giuseppe che durante la visita era uscito dalla grotta, rientrò pieno di gioia proclamando che ormai si doveva pensare al vitto ed ai festeggiamenti della madre e del bambino: "O parto peregrino! Come io sia diventato padre non lo so! Oggi infatti mi è nato un figlio che è il Signore di tutti".

Lasciando ora i Vangeli apostolici. Il Natale del Signore è davvero profondamente radicato nel costume della nostra gente al punto che tutti lo festeggiano nessuno escluso.

In una piccola inchiesta senza pretese tra tutti i bambini di Cerratina che frequentano il catechismo in preparazione alla Prima Comunione è stato chiesto se in casa si allestisce il presepio l'albero di Natale oppure non si fa niente di ciò. Soltanto due famiglie preparano il solo albero di Natale, mentre in tutte le altre il presepio, con anche l'albero di natale in talune.

E' evidente però anche il fatto che il pericolo di noi cattolici è quello di rendere pagana la festa del Natale del Signore. Ciò succede quando viviamo soltanto epidermicamente il Natale cristiano, cercando, favorendo e correndo spasmodicamente dietro il consumismo con tutte le sue diramazioni aberranti e fuorvianti.

Gesù è nato povero, umile e debole, Gesù è il Dio dei cristiani che ha tanto amato il mondo da nascondere la Sua grandezza, la Sua onnipotenza, la Sua divinità, e si è fatto uomo per insegnare a tutti che soltanto amando senza paura e senza riserve si costruisce la pace qui in terra. E' tempo, credo, di chiederci se Gesù nascendo anche quest'anno 1990 al termine di duemila anni di storia cristiana, invece di quella grotta piccola e povera trovi i nostri cuori disposti ad accoglierlo per poi presentarlo e portarlo al mondo così bisognoso di AMORE e di PACE. Siamo portatori di amore? Non è questo il migliore e concreto augurio di "Buon Natale?". Luigi Bonelli

(continua dalla 1. pag.)

cadere da tutti, rinnegando ad ogni occasione il Cristo, che ne fu l'iniziatore, tanto convinto da farsi crocifiggere per i principi che venne ad enunciare.

Rifondare, o rivitalizzare un partito, fatto di uomini, o una società, non è solo un fatto esteriore. E' un fatto "profondamente interiore".

L'uomo non avrebbe problemi, o li risolverebbe in fretta, anzi subito, se, per farlo, bastasse cambiare look, stemma, vestito o cappello!

L'uomo recidiva nelle sue malefatte perché non è sempre disponibile a rimettersi in discussione: capisce, ma non riesce ad ammettere, che si può star bene insieme seguendo regole oggettive.

Egli pretende di star bene "lui"... per "l'altro"... poi si vedrà!

Un anno fa circa, è stato abbattuto il muro di Berlino... Il muro "del pianto", a Gerusalemme, sta ancora lì... intanto è sorto un nuovo, grande "muro", nel deserto, fatto di acciaio e carne umana, e l'acciaio è pronto a dilaniare le carni umane, ed un mare di sangue non servirà a rendere fertile né l'Arabia né l'Iraq! Esso sarà solo un ricordo quando l'uomo non importa se arabo o occidentale, avrà visto prevalere i suoi interessi, i suoi capricci, ed avrà ridotto "alla ragione" il suo consimile...!

Il vento del deserto ricoprirà, ancora una volta, i segni della stoltezza dell'uomo, che non sa distaccarsi dalla sua radice "beluina".

Un milione di uomini lasceranno colà escrementi direttamente proporzionali al tempo della loro presenza, ed al loro numero, e neanche quelli serviranno a rendere fertile il deserto, che sarà disturbato nella serenità dei suoi tramonti e delle sue albe, fatte di sole, di sabbia, di grandi spazi, da carcasse umane, e da relitti di metallo che nessuno rimuoverà.

Come siamo andati lontano! Avevo in animo di scrivere due riflessioni, per l'Officina, una sul nuovo PCI-PSD, ed una sull'Uomo, quest'ultima rivolgendomi, per il Natale, all'Uomo più grande, ed intitolando "Bentornato, Gesù!". ...Le ho fuse, quelle riflessioni, in un unico articolo, sperando di riuscire ad esprimere quanto prepostomi. Il "Bentornato, Gesù" avrebbe dovuto essere rivolto al Figlio di Dio che mostra tutto il suo coraggio nel voler tornare ogni anno fra noi... Noi, che siamo sempre quelli di allora (e nel futuro, purtroppo!), dai quali fu messo in Croce! Siamo sempre noi, Signore, sordi ai tuoi insegnamenti, i quali vorrebbero spingerci l'un "verso" l'altro... ma per un Profeta-Gorbaciov che appare, spunta sempre un Saddam, a controbilanciare, o qualche altro, dal nome più o meno esotico, o nostrano... che so, gente di casa nostra... anzi di "cosa nostra"...!

Noi abbiamo una mentalità consumistica, caro Signore, vogliamo tutto e subito, non abbiamo tempo da perdere... anche la nostra salvezza, noi, non possiamo "guadagnarcela", perché passeremo per la revisione di noi stessi, per l'autocritica, l'accettazione "dell'altro" e dei suoi problemi, come Tu hai predicato e torni a ricordarci ogni anno!

Perdonaci, Signore, noi non abbiamo il tempo per i travagli, e finché Tu troverai il coraggio di tornare fra noi, a Dicembre di ogni anno, per il Natale, noi affideremo a Te la nostra conversione e la nostra redenzione, ma, al passo con i tempi, noi abbiamo fretta, e per la primavera Ti prepareremo sempre una bella "settimana di Passione", Ti pregheremo di voler avere pazienza, con noi, che non possiamo mica attendere ogni volta trentatré anni... tanto Tu risorgi, ed in soli tre giorni!

Abbiamo sì capito, da Te, o Signore, che dobbiamo, ogni tanto, riconsiderare le nostre posizioni, ma, poiché Tu ci hai fatti caduchi, mortali, e la resurrezione, per noi, è solo una speranza, non possiamo perder tempo in chiacchiere!

Ci vogliamo rinnovare, è vero, ne abbiamo la voglia e ne sentiamo la necessità... ma abbiamo sempre fretta!

Abbiamo organizzato la nostra vita in società, ed abbiamo inventato "i partiti", per gestirla... Noi abbiamo bisogno sempre di un "capo", (anche se, in verità, talora abbiamo il sospetto che sia il "capo" ad aver bisogno di noi), o di capi, di vertici, che parlano sempre per il bene di tutti noi, poi, poverini, quando si rendono conto che gli obiettivi sono mendaci e/o fallaci, e ritengono che forse è vero, qualcosa è da rivedere... iniziano

a rinnovarsi: prima lo stemma ed il nome... poi si vedrà! Qualche anno fa ci fu "la lettera ai democristiani" per rinnovare la D.C.... e non se ne fece niente!... ora è la volta del PCI, che è divenuto PSD! ...ci è forse sfuggito quanto in fretta ha fatto Craxi a modificare la scritta nel cerchietto? E' così che i buoni propositi nascono e muoiono. Rinnoviamo stemmi, simboli, scritte, proclami, colori con osservanza consumistica... ma l'Uomo, che deve dare un significato diverso alle cose che non sono andate per il giusto verso, come e chi lo cambia? Tu persevera nel tornare, o Signore, finché te la senti, dona speranza a chi è disposto a credere alla necessità di migliorarsi, pur senza fretta... Oggi va già un pò meglio di duemila anni orsono... che colpa abbiamo, noi, poi, se tanti popoli vogliono vivere ad Est, nel Terzo mondo, o in Sudamerica? C'è bisogno di "espansione", per poter alimentare il "nostro" benessere consumistico: l'Est c'è apposta, per fortuna, perché, dopo aver vissuto decenni di privazioni, e sofferenze, vorrà riguadagnare il tempo perduto, ed acquisterà tutto ed a qualsiasi prezzo! Il Terzo mondo pensa di poter risolvere i suoi problemi venendone, i più furbi, ad abitare in "Occidente"? Laggiù lasceranno, per forza di cose, i meno furbi ed intraprendenti... e noi venderemo loro le armi giuste per contendersi la miseria! Dal Sudamerica importeremo "pezzi di ricambio" che colà costano poco e pagheremo in dollari (cuori, reni, testicoli...)... Anzi, qualcuno importa anche esemplari interi e giovani, da cambiare, o abbandonare, quando comincerà a "rompere"! Importiamo anche "coca"... perché mica possiamo essere autosufficienti per ogni cosa...! Gesù, noi Ti preghiamo di farci divenire sempre "più buoni", ogni volta che cambiamo vestito! Grazie! ...Però è un'ingiustizia, perché c'è sempre chi il vestito lo può cambiare poche volte l'anno... e chi può farlo più volte al giorno...! Mah...! A. d'Urbano

Sacro e profano

a rinnovarsi: prima lo stemma ed il nome... poi si vedrà!

Qualche anno fa ci fu "la lettera ai democristiani" per rinnovare la D.C.... e non se ne fece niente!... ora è la volta del PCI, che è divenuto PSD! ...ci è forse sfuggito quanto in fretta ha fatto Craxi a modificare la scritta nel cerchietto?

E' così che i buoni propositi nascono e muoiono.

Rinnoviamo stemmi, simboli,

scritte, proclami, colori con osservanza consumistica... ma l'Uomo, che deve dare un significato diverso alle cose che non sono andate per il giusto verso, come e chi lo cambia?

Tu persevera nel tornare, o Signore, finché te la senti, dona speranza a chi è disposto a credere alla necessità di migliorarsi, pur senza fretta... Oggi va già un pò meglio di duemila anni orsono... che colpa abbiamo, noi, poi, se tanti popoli vogliono vivere ad Est, nel Terzo mondo, o in Sudamerica?

C'è bisogno di "espansione", per poter alimentare il "nostro" benessere consumistico: l'Est c'è apposta, per fortuna, perché, dopo aver vissuto decenni di privazioni, e sofferenze, vorrà riguadagnare il tempo perduto, ed acquisterà tutto ed a qualsiasi prezzo!

Il Terzo mondo pensa di poter risolvere i suoi problemi venendone, i più furbi, ad abitare in "Occidente"? Laggiù lasceranno, per forza di cose, i meno furbi ed intraprendenti... e noi venderemo loro le armi giuste per contendersi la miseria!

Dal Sudamerica importeremo "pezzi di ricambio" che colà costano poco e pagheremo in dollari (cuori, reni, testicoli...)... Anzi, qualcuno importa anche esemplari interi e giovani, da cambiare, o abbandonare, quando comincerà a "rompere"! Importiamo anche "coca"... perché mica possiamo essere autosufficienti per ogni cosa...!

Gesù, noi Ti preghiamo di farci divenire sempre "più buoni", ogni volta che cambiamo vestito! Grazie! ...Però è un'ingiustizia, perché c'è sempre chi il vestito lo può cambiare poche volte l'anno... e chi può farlo più volte al giorno...! Mah...!

A. d'Urbano

L'Officina

Periodico di informazione
Politica-Cultura-Satira

Sede, Amministrazione
e Direzione: A. Ferretti
Via S. Angelo, 62
Tel. 085/973260
PIANELLA (PE)

Il giornale è stampato
in 2.000 copie
e spedito gratuitamente

Direttore Responsabile
Concezio Renzetti
Direttore Editoriale
Luigi Ferretti

Hanno collaborato a questo
numero del giornale
ANTONELLI Giuseppe
BALDASSARRE Francesco
BONELLI Luigi
DE DUONNI Antonio
DI LEONARDO Alfonso
DI LEONARDO Remo
DI MASSIMO Vincenzo
D'INCECCO Gaetano
D'ONOFRIO Giovannino
D'URBANO Antonio
FRATINI Enzo
MARINELLI Gino Mario
MARINELLI Sandro
MICUCCI Nando
MORELLI Vittorio
"OGGI SI VOLA"
TASCIONE Antonio

Per la satira:

Errebi
Kaktus
Kriptico

Meno sfarzi, più sforzi

di Sandro Marinelli

Si sono spenti gli ultimi riflettori e svuotate le ultime bottiglie di champagne dell'ultimo Rosone d'Oro.

E a noi, cittadini più o meno comuni, cosa resta?

Poco, meglio che niente certo, ma davvero troppo poco. Pianella ha dei gravi problemi socio-culturali (non sto a rielencarli) che richiedono un immediato e decisivo intervento da parte di tutte le forze sociali del paese.

Quella del Rosone d'Oro dovrebbe essere il degno coronamento di una continua e dinamica attività culturale coinvolgente i vari strati della cittadinanza nei campi più disparati. Allora non solo sarebbe una prestigiosa vetrina per una promozione turistico-culturale del paese (vedi Spoltore Ensimble; settimana Lauretana; settimana Angolana ecc.), ma soprattutto lo sbocco naturale di una comunità sempre più coinvolta dai vari interessi, che dovrebbe comporre la normale personalità di quell'essere umano che è andato sempre più distinguendosi dal suo antenato di Neanderthal (a meno che Pianella non abbia intenzione di essere la negazione vivente di questa evoluzione).

Invece tutto questo non accade e allora cosa bisogna fare?

1) Aboliamo il Rosone d'Oro perchè tanto a noi non ce ne viene niente.

2) Lo lasciamo sopravvivere come la classica "cattedrale nel deserto" dove una comunità culturalmente inaridita incorona premi nobel.

Nessuna delle due soluzioni sembra risolvere il problema principale di Pianella che rimane l'assoluta carenza di strutture e iniziative sociali artistiche e culturali in genere.

Attraverso la cultura l'uomo vince i suoi istinti più bassi e riesce a comportarsi diversamente da come vorrebbe la sua natura di animale. Ora io capisco che chi (come facevo io) assiste ai consigli comunali di Pianella, cominci a dubitare che quei personaggi che si insultano e si minacciano siano diversi da un avvoltoio, una iena, un verme (senza offesa per questi onesti animali) e i risultati che poi gli illustri amministratori ottengono gli danno ragione. Cioè, per spiegarci meglio, se ci avesse amministrato una capra cosa avrebbe fatto? Niente. E in 15 anni di governo l'attuale amministrazione cosa ha fatto? Niente, se si esclude l'o-

neroso incremento di attività per il procuratore della repubblica. Come si può vedere la mancanza di cultura è la fonte di molti mali.

Allora, tornando al nostro problema, una terza soluzione rispetto alle due precedenti, autorizzerebbe a sperare in una inversione di tendenza a quindi in un auspicabile miglioramento. Proprio partendo dal Rosone d'Oro si potrebbe affiancare a questo una manifestazione parallela tendente a coinvolgere la popolazione scolastica pianellese.

Ogni anno si potrebbe assegnare un tema, diverso per elementari e medie, da svolgere in chiave artistica e letteraria, valutando separatamente i lavori collettivi ed individuali. L'assegnazione dei premi, da consegnare appunto nell'ambito delle serate del Rosone, dovrebbe consistere in somme di denaro da vincolare per una parte ad un fondo opere culturali e per l'altra all'acquisto di materiale inerente all'attività che i ragazzi hanno iniziato (es. libri, materiale da pittura o scultura; strumenti musicali ecc.) anche al fine di non abituarli alla odiosa logica del malloppo da portare a casa.

Noi abbiamo costituito un'as-

sociazione giovanile che si arrampica nell'indifferenza soprattutto di chi dovrebbe aiutarla concretamente (finanziamenti) e non possiamo mettere a disposizione granché, meno che mai soldi visto che finora abbiamo finanziato noi i Comuni rimettendogli a nuovo un rovere con i nostri risparmi (non vero sindaco?), ma qualcuno ci abbia qualche interesse oltre potremmo anche accollarci l'organizzazione tecnica della cosa.

Bisogna lavorare per o con i più piccoli se vogliamo cambiare radicalmente le cose, abituarli a familiarizzare con parole come teatro, poesia, pittura e onestà, solidarietà e tolleranza. Bisogna approfittare di una situazione che vede ai posti di Direttore e Presidente delle scuole pianellesi due persone disponibili e preparate.

Allora cari Pro Loco, Comune, partiti, risponderete a questo accorato appello o perderemo anche questa occasione?

Speriamo che tra tanto presentzialismo e arrivismo prevalga un pò di buon senso, altrimenti vorrà dire che non è vero che quando si tocca il fondo non si può che risalire: a Pianella capita di cominciare a scavare.

Associazione Culturale



OGGI SI VOLA

Un libro per tutti

a cura dell'Ass.ne "Oggi si vola"

L'ASSOCIAZIONE "OGGI SI VOLA", CONFORMEMENTE AI SUOI SCOPI DI VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA E CRESCITA CULTURALE, NELLA CONVINZIONE CHE CIO' SIGNIFICHI CRESCITA GLOBALE DELL'INDIVIDUO, SI PROPONE DI CREARE UN SERVIZIO DI BIBLIOTECA APERTO A TUTTI.

Perchè una biblioteca. "Le letture e l'esperienza di vita non sono due universi, ma uno. Ogni esperienza di vita per essere interpretata chiama certe letture e si fonde con esse..." (Italo Calvino) Anche se vicini al 2000, nell'epoca della televisione e del computer, la parola scritta rimane il veicolo di trasmissione della cultura più diffuso e forse più efficace.

La lettura assume dunque un ruolo fondamentale nella formazione della persona, soprattutto delle sue capacità critiche, e forse proprio per questo non è incoraggiata, come la cultura in genere, nel resto, da chi detiene il potere. Le persone che ragionano con la propria testa, che possano confrontare esperienze, sono sempre pericolose per chi detiene le leve del comando).

In questo quadro generale il nostro paese non fa eccezioni, anzi. Ad esempio è scandalosa la mancanza di una biblioteca comunale al di là di tutte le storie pietose ancora non ne esiste una e se esiste non funziona) che dovrebbe offrire incentivi e possibilità di lettura ai cittadini, soprattutto ai più giovani che hanno minori possibilità di recarsi a Pescara in biblioteca o libreria.

Proprio per assolvere a questo compito di stimolo e di offerta di una possibilità (oggi inesistente a Pianella) si vuole creare un servizio di biblioteca aperto a tutti i

cittadini di Pianella (pur nei limiti della nostra capacità organizzativa e soprattutto economica).

Come. Poichè la nostra neonata associazione non possiede i fondi per acquistare i volumi che sarebbero necessari per un servizio anche minimo, l'idea sarebbe quella di una "Biblioteca decentrata".

Per spiegare meglio, l'associazione di assumerebbe il compito di compilare e aggiornare gli schedari, provvedere al prestito e coordinare le varie fasi delle operazioni. I volumi dovrebbero essere messi a disposizione da tutte le persone di buona volontà, NON SI TRATTEREBBE, sia ben chiaro, DI UNA DONAZIONE (per quanto queste anche siano ben accette), più semplicemente di essere disposti a prestare i propri libri (di cui ognuno resta proprietario continuando a tenerli a casa propria) per un determinato periodo di tempo sotto garanzia che ogni danno verrà risarcito.

Ricapitolando: chiunque abbia dei volumi che è disposto a prestare lo comunica all'associazione, questa elabora degli schedari che sarà possibile consultare presso la sede della stessa e si assume il compito di procurare i volumi a chi li richiama, garantendo contemporaneamente a coloro che li mettono a disposizione l'integrità o il risarcimento in caso di qualsiasi danno.

Ci scusiamo da subito per la macchinosità del tutto, ma purtroppo oltre alla buona volontà non possiamo mettere a disposizione molto altro.

Per chiunque fosse disponibile a collaborare, fosse interessato o comunque vorrebbe ulteriori chiarimenti si possono contattare: Baldassarre Massimo - Tel. 971848. Giorgia Ferri Tel. 971347. Melissa Di Pentima Tel. 972186 ore 15-17.

Caro Pulcinella...

di Alfonso Di Leonardo

Caro Pulcinella, con quello di quest'anno sono cinque Rosoni D'Oro!

Sono cinque anni che ci vendi fumo e che ci prendi per i fondelli nell'ultima settimana di ottobre! Ed ora cosa farai per i restanti giorni dell'anno? Resterai di nuovo in panciulle a goderti i frutti della tua alterigia! E noi qui ad attendere che insieme alla tua equipe ti degni di assistere iniziative a livello generale più che personale.

Non ti ha nemmeno scosso "Oggi si vola". Di sicuro avrai mandato qualche fido scudiero per sondare il terreno e poi non avrai ritenuto opportuno entrare nel discorso.

Caro Pulcinella ora non tiene più la scusa che siete stati voi ad organizzare altre manifestazioni come la Mostra Mercato

ecc. perchè per i restanti giorni dell'anno continuate a poltrire oggi come allora.

Il tuo fare lento e pomposo può trarre in inganno i tuoi "ospiti" e qualche invitato che si fa fotografare con questo o quel personaggio, ma non noi che ti abbiamo visto all'opera in tutti questi anni passati alla disperata ricerca di protagonismo. La tua signorilità tutta giacca, cravatta e fazzoletto nel taschino incanta bene anche la giuria che presiede il "premio", una giuria che a 21 giorni dalla festa di quest'anno non sapeva ancora chi premiare per la sezione arte, tanto che ti hanno fatto lo scherzo di aver contattato Mietta (quella di "Vattene amore") e ti sei arrabbiato. Tutto ciò me lo ha detto E. Tascione (non gliene volere, l'ha fatto in buona fede) una giuria

quindi che si è salvata grazie a Paola Quattrini, una giuria che non giunge a premiare dopo esami progressivi ma che a tempo debito si limita a contattare la disponibilità di un personaggio purché sia personaggio, una giuria che non premierà mai "uno" che non può intervenire a ritirare il premio, e qualora fosse titubante, lista alla mano, lo si porta a conoscenza di quanti lo hanno preceduto. E poi la serata di gala dove la fa da padrona la signora Cancelli che si vede per Pianella solo la domenica a Messa e nelle serate del premio, poi durante l'anno non ci mette una virgola (tranne qualche pennellata per i poster) nella vita pianellese (a Cepagatti libri e murales quanti ne vuoi).

E non sempre qui ad aspettare che qualcuno si accorga della nostra miseria, della nostra suditanza nei confronti della città, della mancanza di attività di sviluppo e di crescita culturale adeguate al paese.

Hai mai provato a contare quanta gioventù calca le nostre strade?

E' una marea in attesa di ingannare il tempo a seconda delle sue possibilità, di poter avere qualche struttura che la cresca culturalmente oltre che fisicamente, oppure di quello che passa il "convento" (è proprio il caso di dirlo).

Tuttavia possiamo ritenerci fortunati per non avere direttamente il flagello droga (chechène dica P. Pasquale) altrimenti tutto sarebbe giustificato. Non possiamo fare nulla senza emigrare!

Caro Pulcinella questa è un'accusa che vuole scuoterti (senza disordinarti per carità) perchè sei a capo di due centri

d'opinione dove hai piazzato i tuoi fedelissimi meglio che Saddam con gli ostaggi (il lettore può controllare i due organigrammi, della pro Loco e del Circolo di Conversazione; sono fotocopie) ma dove vige il peggior piattume del nostro paese. Al posto di impediti solo per quattro misere serate, il cui momento culminante è quando "Pollicino" immortala i pianellesi con i personaggi, impegnati a fare in modo che noi si capisca qualcosa dalle parole degli illustri intervenuti e che si possa crescere in personalità oltre che in persona. E non dormire sonni tranquilli, perchè non a tutti è sfuggito, nel leggere i bilanci della Pro Loco pubblicati sull'Officina di qualche numero fa, che nell'anno '89 sono stati spesi 31 milioni per il Rosone D'Oro e 360.000 lire per attività culturali e che la previsione di quest'anno era di 50 milioni per il Rosone D'Oro e 8 milioni per attività culturali (?).

Per finire voglio citare alcune frasi tratte dal discorso di Antonio Tascione (Presidente Pro Loco) riguardo al "Premio di quest'anno: "L'entusiasmante avventura del Rosone D'Oro continua" "Anche l'Amministrazione Comunale merita il nostro plauso per essersi resa interprete della esigenza espressa da Pianella di voler interpretare un ruolo non secondario nella vita culturale della Regione: "Bugia! "Un ringraziamento sentito alla commissione per il lavoro svolto": che sudate! " Anche questa volta saremo in grado di aggiungere una nuova tessera al mosaico di divulgazione culturale che stiamo perseguendo" Pensa un pò tu!

Contro la società dello spettacolo

continua dalla 1. pag.)

Oggi poi non è più ammessa normalità, bisogna "essere qualcuno", o meglio apparire qualcuno, costi quel che costi è necessaria la eccezionalità (in realtà si tratta di una risposta egemere all'appiattimento forzato e forse potrebbe essere interessante esaminare in quest'ottica la recente ondata di suicidi giovanili e vedere fino a che punto il suicidio non sia una risposta alla richiesta di eccezionalità imposta dalla società).

Un'altra caratteristica è inoltre quella della tautologia: in un mondo in cui regna l'immagine e tutto è finzione non è possibile aggiungere niente, mezzo fine vengono a coincidere, qualsiasi cosa la si fa per apparire e tutto quello che si fa non

diventa che apparenza.

L'ultimo aspetto, strettamente dipendente dagli altri, è quello della univocità, la rappresentazione è compiuta in sé, non ammette riesami o correzioni (rischiano di diventare parte dello spettacolo). E' il contrario del dialogo, non esiste scelta, c'è solo imposizione.

L'eliminazione di realtà, quotidianità, potenzialità e dialogo segnano evidentemente la fine di ogni possibilità di rapporto fra gli uomini e contemporaneamente di esistenza dell'individuo stesso: a tutto si sostituisce l'oggettività fatale del rapporto spettacolare.

In questo senso nasce il dio "SPETTACOLO" che esilia i poteri umani in un al di là irrag-

giungibile: è la scissione compiuta all'interno dell'individuo, e invano le due parti si inseguono per ricongiungersi.

La logica conclusione del discorso dovrebbe a questo punto constatare l'impossibilità di abbattere questo mostro, e forse in parte è così poichè lo spettacolo evita lo scontro, piuttosto fagocita qualsiasi apparato reinglobandolo e trasformandolo in finzione spettacolare.

Una via d'uscita però forse c'è, se lo spettacolo infatti può reinglobare qualsiasi apparato è poichè esso è già costruito con le stesse regole che dominano l'attuale società (i partiti, le chiese, i sindacati, qualsiasi associazione per esistere oggi deve "apparire", deve imporsi, deve avere

una sua particolarità ecc.), ciò non vale per il singolo individuo se esso ha il coraggio di vivere la sua normalità, senza voler soggiogare nessuno, cosciente delle sue capacità creative, senza paura di essere "semplicemente se stesso".

In questo caso ogni individuo avrà qualcosa da dire: LA SINGOLARITA' QUALUNQUE potrebbe disgregare il mostro dello spettacolo dall'interno (e non si tratta affatto del rifiuto della socialità, bensì dell'affermazione della sua realtà, della possibilità di tessere una rete di rapporti interpersonali non mediati dall'esterno e dunque più veri.

Francesco Baldassarre

AeFEDIL
di
Aielli G. & Fidanza M.
Impresa Edile
PIANELLA

AUTOCARROZZERIA
Di Giorgio & Fidanza
Verniciatura a forno
Banco di riscontro
Cicli di verniciatura SIKKENS
B.go Carmine - Pianella
Tel. 085/972508

Mobili d'Arte
LABORATORIO DI FALEGNAMERIA
D'Intino Carminé
Arredamenti
su misura
Progetto
e realizzazione
PIANELLA (PE)
Via Martiri Ungheresi
Tel. 085/972428

Emanuela
Moda
C.da S. Martino
PIANELLA (Pescara)

SUPERMERCATO CONAD
di GIANCARLO DI LORITO
"Sceglie bene e a te conviene
per qualità e cortesia"
V.le Regina Margherita, 48 - Tel. 972588
PIANELLA (Pescara)

Pro Loco prossima futura

I premiati del "Rosone d'Oro '90"

Intervista al Presidente della Pro Loco di Pianella Antonio TASCIONE

di Luigi Ferretti

Una parte dell'opinione pubblica pianellese è concorde nel ritenere che la Pro Loco abbia abbandonato la sua anima popolare, di cui furono espressione iniziative come la "Settimana Pianellese", la "Festa delle contrade" ecc., e sia ridotta a gestire prevalentemente il "Rosone d'Oro". Cosa ne pensi?

Bisogna tornare indietro nel tempo. Nei primi anni '80, quando a Pianella c'erano tante associazioni attive e tante persone impegnate non era difficile mettere su un programma di iniziative: ognuno faceva il suo spettacolo o dava il suo contributo di lavoro e dal nulla nascevano occasioni di incontro, di festa o di riflessione.

Negli anni successivi quelle associazioni scomparvero e il paese attraversò anni poveri di iniziative culturali. Anche economicamente diventò più difficile organizzare delle manifestazioni perché la gente non era ancora abituata all'uso della sponsorizzazione come invece avviene oggi...

Quindi oggi si potrebbe ricominciare come nel passato a ridare vita al paese?

Sicuramente oggi potrebbe essere più agevole. Basterebbe convincere le ditte a sponsorizzare le iniziative perché possano averne il loro "ritorno" economico con il maggior movimento che si verrebbe a creare nel paese. Un altro aspetto che mi fa ben sperare è la nascita di queste nuove associazioni, il WWF, "Oggi si vola", che evidentemente esprimono un rinnovato bisogno di partecipazione.

Pensi che queste associazioni potrebbero lavorare ad un progetto comune mantenendo ognuna la propria autonomia?

E' la scommessa da vincere per il progresso del paese. Una volta definiti degli interessi e degli obiettivi comuni, tutte le associazioni culturali, sportive, ricreative, del paese potrebbero partecipare alla realizzazione, per esempio di una grande "Estate Pianellese" con iniziative di elevata qualità e di vario genere, oppure si potrebbero inventare altri progetti...

L'importante è che i cittadini riscoprano l'anima del nostro paese, che si sentano coinvolti direttamente nel promuovere una vita migliore per tutti. Questo è il problema vero: prendere coscienza che siamo tutti espressione di un'anima fatta di storia, di cultura e di civiltà. Pianella è un bellissimo paese, ci si vive bene materialmente. Adesso dobbiamo migliorare la qualità culturale della vita.

Hai in mente cosa fare?

Sì, ne abbiamo parlato nel direttivo della Pro Loco. Noi vorremmo invitare entro la fine dell'anno tutte le associazioni e le persone desiderose di impegnarsi ad incontrarsi per confrontarsi sugli argomenti di cui parlavano prima e a trovare eventuali forme di collaborazione.

Potrebbero esserci dei rischi?

I rischi sono quelli di sempre, soprattutto il "cosa c'è dietro", "a chi torna utile?", i veleni che vengono insinuati per far fallire ogni iniziativa. Ma io credo che i giovani di oggi siano vaccinati contro questi veleni e che se decidono di impegnarsi sanno riconoscere chi vuole lavorare con loro perché ama Pianella e chi invece li vuole strumentalizzare per le proprie ambizioni.

La Pro Loco ha ormai da anni gli stessi iscritti. Non pensi che potrebbe far bene l'inserimento di energie nuove?

La Pro Loco è una istituzione importante, riconosciuta a livello nazionale, con possibilità operative sicuramente agevolate. Poterla sfruttare in tutti i modi possibili a favore della comunità sarebbe un buon obiettivo. Per chi vuole venire ad usarla le porte sono sempre aperte, ci sono grandi locali, strutture per lavorare, ecc.

Passiamo al "Rosone d'Oro". Ci sono state polemiche per i criteri adottati nell'assegnare i "Rosoni d'argento" ai cittadini pianellesi che sembrano variare di volta in volta senza una logica precisa.

Qual'è il tuo punto di vista?

E' vero, forse fino ad oggi c'è stata un po' di improvvisazione.

Sicuramente la formula può essere migliorata facendo in modo che i cittadini sappiano a priori in quali settori di attività e in base a quali requisiti sarà possibile concorrere al premio. Bisognerebbe fare dei veri e propri bandi, come per un concorso pubblico.

Più in generale, il Premio "Rosone d'Oro" si è affermato in campo nazionale...

Il "Rosone d'Oro" è ormai una realtà di cui essere orgogliosi. E' vero che forse la sua importanza è avvertita più fuori che a Pianella ma è anche vero che se riusciremo a riprendere una intensa programmazione di attività culturali e sociali nel paese il "Rosone d'Oro" può diventare la punta di un diamante veramente prezioso.

Dunque la Pro Loco, con la tua presidenza, che a molti sembra più adatta di quella del tuo predecessore, per via del tuo carattere socievole e "alla mano", si avvia a riprendere alla grande le sue funzioni di promozione culturale nel paese. A Tonino Pulcinella cosa farete fare?

Tonino è stato l'artefice della nascita della Pro Loco. Se il suo carattere viene considerato un po' ostico è pur vero che comunque tutto quello che ha fatto l'ha fatto per Pianella e alla luce del sole. Domani, se i giovani si proporranno ad una più attiva partecipazione, egli non sarà più il faro della Pro Loco, ma sicuramente non mancherà di mettere a disposizione il suo impegno e la sua esperienza.



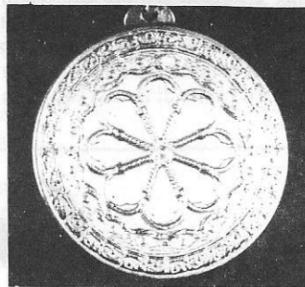
L'attrice Paola Quattrini, Rosone d'Oro per l'Arte



Lo scrittore Michele Prisco, Rosone d'Oro per le Lettere



Il prof. Corrado Gizzi, Rosone d'Oro per la Cultura Abruzzese



Il Rosone d'Oro



Il prof. Peschle, Rosone d'Oro per le Scienze con il prof. Filograsso



La sede della Pro Loco

Panoramica sul calcio



La squadra della S.S. Pianella

S. S. PIANELLA
Campionato 1. cat. Girone C
Posto in classifica: 1°
Goal segnati: 26 Goal subiti: 11
P. vinte: 8 Pareggiate: 3 Perse: 1
Allenatore: D'Incecco
Presidente: Sergio Di Leonardo

S. S. CERRATINA
Campionato 2. cat. Girone C
Posto in classifica: 4°
P. vinte: 5 Pareggiate: 4 Perse: 3
Allenatore: Sergio Di Sante
Presidente: Giorgio D'Ambrosio

S. S. CASTELLANA
Campionato 2. cat. Girone D
Posto in classifica: 14°
P. vinte: 4 Pareggiate: 1 Perse: 7
Allenatore: Carlo Passeri
Presidente: Walter Di Girolamo

POLISPORTIVA PLENILIA
Campionato 3. cat. Girone B
Posto in classifica: 10°
P. vinte: 1 Pareggiate: 1 Perse: 6
Allenatore: Cerritelli Achille
Presidente: Vincenzo Di Battista



La squadra della Polisportiva Plenilia

CITROËN
AUTOEPI
Pescara - Chieti

Giansante
Concessionaria FIAT
di Giansante & F. s.a.s.
CHIETI SCALO
V.le B. Croce, 538
Tel. 0871/574141
Prod. di Zona:
Sig. D'Amico Giuseppe

STUDIO TECNICO
Per. Ind. Faieta Antonio
- Progettazione impianti elettrici civili e industriali
- Verifiche e collaudi
- Pratiche antincendio G.P.L.
V.le R. Margherita, 52 - Tel. 085/971757
65019 PIANELLA (PE)

Ciampoli Ageo
EDILIZIA
Tutto per il bagno e per la casa
Caldaie OCEAN
Vasche acriliche
Idromassaggio
Prezzi concorrenziali
Via S. Lucia, 26
Tel. 085/971297
PIANELLA - Pescara

GIAMPIETRO PIERALDO
Officina
Fabbro Meccanico
Riparazione attrezzi agricoli
Assistenza accumulatori
C.da Fonte S. Lucia, 3
Tel. 971236 - Pianella

l'angolo dell'Asino

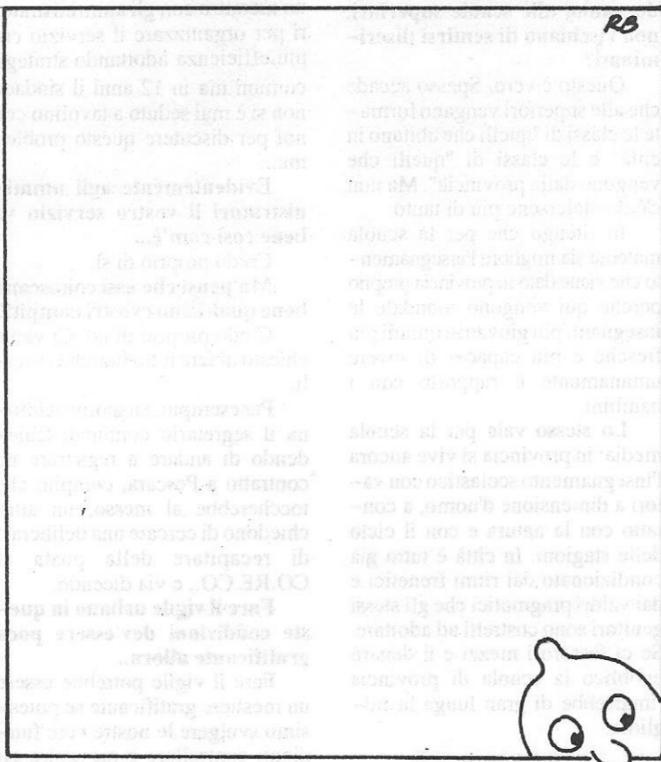
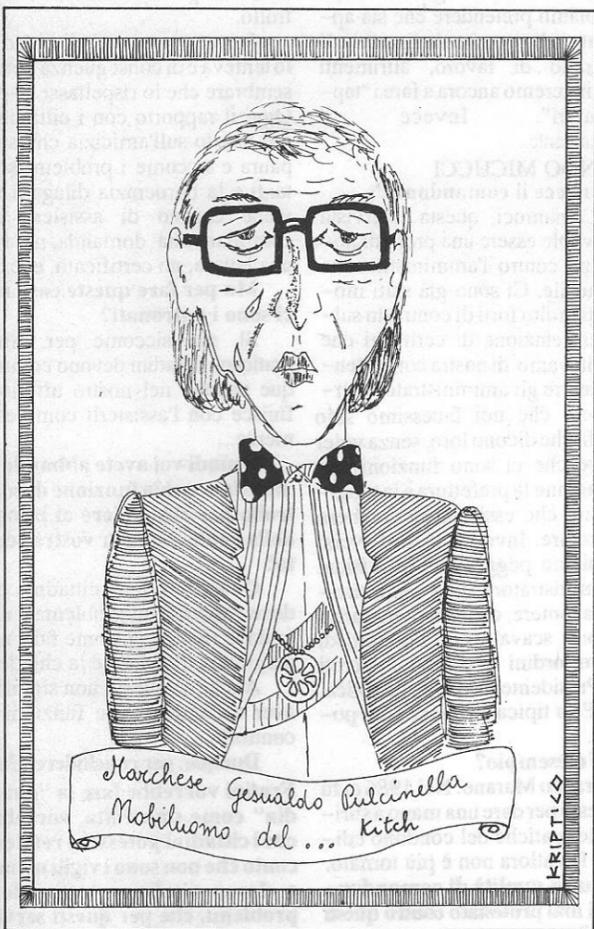
antologia satirico-umoristica



MARIO LU FUNARE
di Mario Di Benedetto

Ferramenta - Vernici - Utensileria
Attrezzi agricoli - Segnaletica
Forniture per servizi comunali

P.zza Garibaldi, 4 - PIANELLA
Tel. 085/972436 - abit. 971459



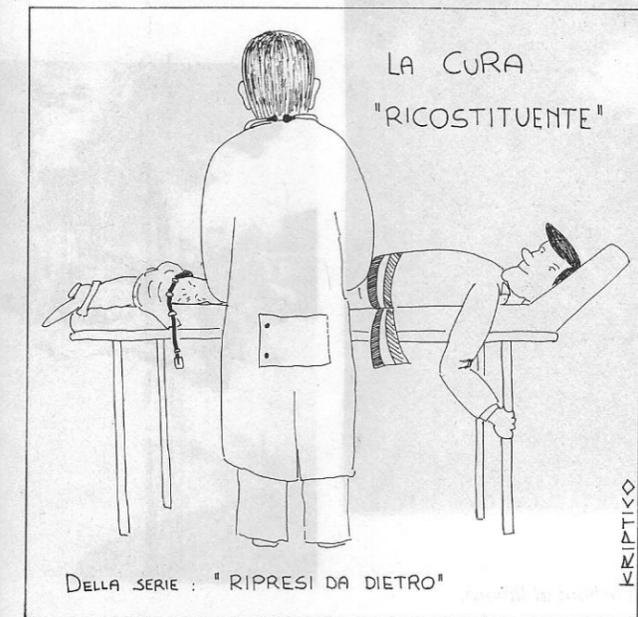
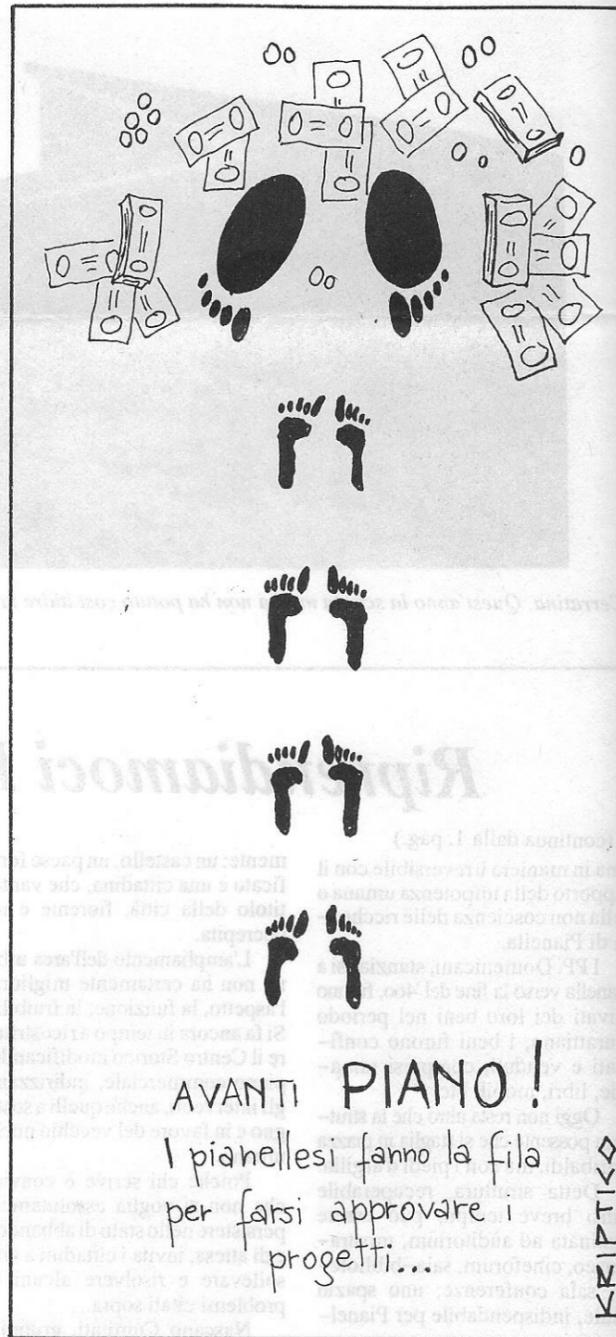
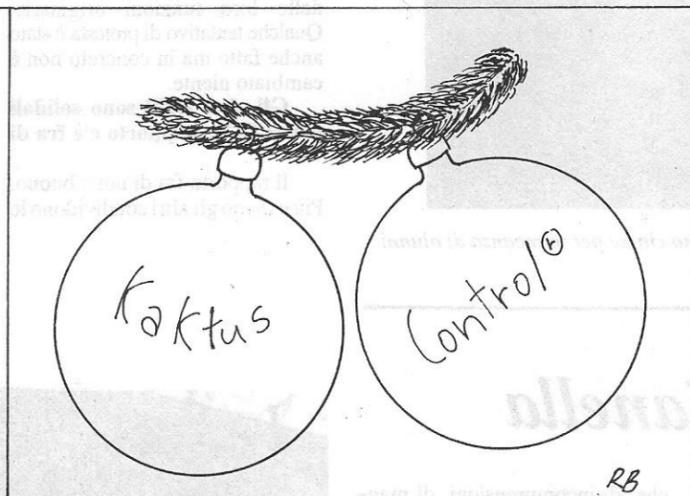
AVVISO

Questa pagina è aperta al contributo di tutti. Chiunque volesse pubblicare una vignetta o una inserzione satirico-umoristica può recapitarla presso la Direzione del Giornale depositando le generalità in caso di adozione dello pseudonimo. Eventuali e inauspiccate controversie, sulle quali la Direzione del giornale declina ogni responsabilità, saranno definite in contenzioso diretto fra le par-

ti.
La capacità di ridere di sé stessi è un segno di maturità per l'uomo e di civiltà per un popolo. Per chi produce la satira è doveroso non sconfinare mai nell'offesa e per chi la riceve è importante, appunto, saperne ridere.

È evidente, comunque, che chi volesse sottrarsi alla benevola considerazione di un "calcio" dell'Asino, non ha che da comunicarlo.

Dai Control, vieni fuori.
Smettila con questa
assurda paura del buio...



CA.DI.BA. Costruzioni s.r.l.
Amministratore unico di **Battista Vincenzo**
Via S. Lucia, 15 PIANELLA
Tel. (085) 971548

tipografia DI NICOLANTONIO
Stampati di ogni genere
Ricordi per nascite
Comunioni
Partecipazioni nozze
Via S. Lucia
Tel. 085/972614
PIANELLA (Pescara)

DI LEONARDO PASQUALE
Elettrodomestici
TV color - HI-FI
Lampadari
Piazza Garibaldi, 14
Tel. ab. 085/971679
PIANELLA (PE)

Anna Parrucchiera
Rivendita prodotti Tricologici
Cosmetici - Profumeria
Articoli da regalo
Viale R. Margherita, 31
Tel. 085/971286 PIANELLA

CIRCOLO BOCCIOFILO E RICREATIVO
C.da Fornace
Tel. 085/972682
PIANELLA (PE)

AUTOCARROZZERIA PUCA e FORTUNA
BANCO DI RISCANTRO
Verniciatura
TINTA OK RM
Via S. Nicola, 12
PIANELLA

Scuola ideale e scuola reale

Intervista al Direttore Didattico Antonio De Duonni
di Luigi Ferretti

Scuola ideale e scuola reale: a che distanza si trovano qui a Pianella?

Non sono valutazioni commensurabili. Un aspetto invece che emerge con evidenza preoccupante è la mancanza di una vera cultura della formazione: gli anni di studio dei ragazzi vengono troppo spesso considerati come un periodo di parcheggio, utile giusto per imparare a leggere, scrivere e far di conto, prima di buttarsi a capofitto sulla prima opportunità di lavoro che capita e che possa assicurare la possibilità di diventare subito dei precoci consumisti.

In altre realtà lo studio e la formazione vengono visti come una forma di investimento attivo, finalizzato alla scoperta delle migliori attitudini per realizzare la persona e dare un contributo efficiente alla società.

A Pianella invece è accaduto che un assessore voleva imporre alla scuola il pagamento della tassa per la nettezza urbana, per la somma di L. 16.000.000 quando il nostro bilancio arriva a malapena a L. 15.000.000 e non è nemmeno sufficiente ad assicurare la ordinaria amministrazione. E' un esempio del tipo di considerazione in cui viene tenuto il mondo della scuola...

Anche la didattica viene condizionata da questa mancanza di cultura e di attenzione al mondo della scuola?

E' fuor di dubbio. I programmi ministeriali prevedono corsi di educazione all'immagine, al suono e al movimento. Dove sono gli spazi, i laboratori, le attrezzature? I bambini che non potranno mai avvalersi di questi insegnamenti saranno sempre più svantaggiati.

Presso la scuola media di Pianella hanno usato il tempo prolungato per consentire il recupero agli studenti in maggiori difficoltà, magari a danno di tutti gli altri studenti che avrebbero potuto avvalersene per seguire un corso di inglese, o qualche altra utile attività integrativa. Lei che ne pensa?

Non voglio entrare nel merito. Rispondo in termini generali. Il tempo prolungato potrebbe essere uno spazio di progettualità per far venire fuori le singole vocazioni dei ragazzi. La scuola pubblica è volutamente lasciata senza il sostegno di strutture e finanziamenti.

I genitori dirigono i ragazzi verso attività integrative private come la danza, la musica, la palestra... In questo modo il tempo prolungato non può ridursi ad altro che al

vecchio "doposcuola" dove si mandavano i bambini in difficoltà, cioè ad un autentico "filtro di classe".

Questo filtro funziona anche fra realtà urbana e realtà provinciale? I nostri ragazzi, quando vanno alle scuole superiori, non rischiano di sentirsi discriminati?

Questo è vero. Spesso accade che alle superiori vengano formate le classi di "quelli che abitano in città" e le classi di "quelli che vengono dalla provincia". Ma non c'è da dolersene più di tanto.

Io ritengo che per la scuola materna sia migliore l'insegnamento che viene dato in provincia proprio perchè qui vengono mandate le insegnanti più giovani e quindi più fresche e più capaci di vivere umanamente il rapporto con i bambini.

Lo stesso vale per la scuola media: in provincia si vive ancora l'insegnamento scolastico con valori a dimensione d'uomo, a contatto con la natura e con il ciclo delle stagioni. In città è tutto già condizionato dai ritmi frenetici e dai valori pragmatici che gli stessi genitori sono costretti ad adottare. Se ci fossero i mezzi e il denaro pubblico la scuola di provincia rimarrebbe di gran lunga la migliore.

Vigili urbani o maggiordomi?

Intervista a Enzo Fratini e Nando Micucci
di Luigi Ferretti

ENZO FRATINI

In che modo la qualità dell'amministrazione comunale incide sulla quantità e sulla qualità del vostro lavoro?

Abbiamo richiesto tante volte un incontro con gli amministratori per organizzare il servizio con più efficienza adottando strategie comuni ma in 12 anni il sindaco non si è mai seduto a tavolino con noi per discutere questo problema...

Evidentemente agli amministratori il vostro servizio va bene così com'è...

Credo proprio di sì.

Ma pensi che essi conoscano bene quali sono i vostri compiti?

Credo proprio di no. Ci viene chiesto di fare tutto fuorchè i vigili.

Per esempio, un giorno telefonò il segretario comunale chiedendo di andare a registrare un contratto a Pescara, compito che toccherebbe al messo, un altro chiedono di cercare una delibera o di recapitare della posta al CO.RE.CO., e via dicendo.

Fare il vigile urbano in queste condizioni dev'essere poco gratificante allora...

Fare il vigile potrebbe essere un mestiere gratificante se potessimo svolgere le nostre vere funzioni: controllare e prevenire gli abusi edilizi, gli scarichi inquinanti, verificare la regolarità dei lavori appaltati, ma queste cose nessuno ce le chiede. Ci siamo ridotti a fare le multe per i divieti di sosta e a regolare quel poco di traffico, per il resto facciamo gli "aiutanti impiegati", gli "aiutanti messi notificatori" ecc...

E non vi siete mai rifiutati?

Tre anni fa perfino il Prefetto inviò una lettera ai Comuni invitandoli a reintegrare i vigili urbani nelle loro funzioni originarie. Qualche tentativo di protesta è stato anche fatto ma in concreto non è cambiato niente.

Gli altri vigili sono solidali con te? Che rapporto c'è fra di voi?

Il rapporto fra di noi è buono. Più o meno gli altri condividono le

mie idee anche se poi la diversità dei caratteri non consente di assumere una posizione più decisa nei confronti degli amministratori. Con il comandante, invece, i punti di vista divergono. Secondo me per tornare a fare i vigili sul serio dobbiamo pretendere che sia applicata la legge, che sia rispettato il contratto di lavoro, altrimenti continueremo ancora a fare i "tappabuchi". Invece il comandante...

NANDO MICUCCI

Invece il comandante?...

Capiamoci, questa intervista non vuole essere una presa di posizione contro l'amministrazione comunale. Ci sono già stati momenti molto forti di contrasto sull'interpretazione di certi atti che noi ritenevamo di nostra competenza mentre gli amministratori vorrebbero che noi facessimo solo quello che dicono loro, senza voler capire che ci sono funzioni che riguardano la prefettura e la magistratura che essi non dovrebbero ostacolare. Invece per certi versi qui siamo peggio che in Africa: l'amministratore, una volta arrivato al potere, crede di poter fare e disporre scavalcando contratti di lavoro, ordini di servizio, decreti del Presidente della Repubblica, ecc. E' la tipica arroganza del potere...

Un esempio?

Franco Marano. Nel 1986 ci fu richiesto per dare una mano a sbrigare le pratiche del condono edilizio. Da allora non è più tornato.

Tu, in qualità di comandante, hai mai protestato contro questi abusi?

Hai mai chiesto al sindaco di discutere dei vostri problemi?

Di queste richieste, o delle proteste, questa amministrazione non tiene alcun conto. Una sola volta è successo che, convocati per risolvere un problema di notificazioni, abbiamo potuto affrontare una discussione organizzativa con D'Ambrosio e Di Fabio. Il giorno dopo è venuto il sindaco e ha annullato tutto: "Qui comando io, voi fate quello che dico io!". C'è ben poco da aggiungere...

Fino a dieci anni fa la "guardia" era considerata una persona importante nel paese. Oggi che tipo di considerazione riscontrate da parte della gente?

Una volta il vigile urbano esercitava di più le funzioni di controllo.

Per questo motivo il cittadino temeva e di conseguenza poteva sembrare che lo rispettasse di più. Oggi il rapporto con i cittadini è più basato sull'amicizia che sulla paura e siccome i problemi sono tanti e la burocrazia dilaga a non viene chiesto di assisterli ne compilare una domanda, nel far una lettera, un certificato, ecc...

Ma per fare queste cose non ci sono i patronati?

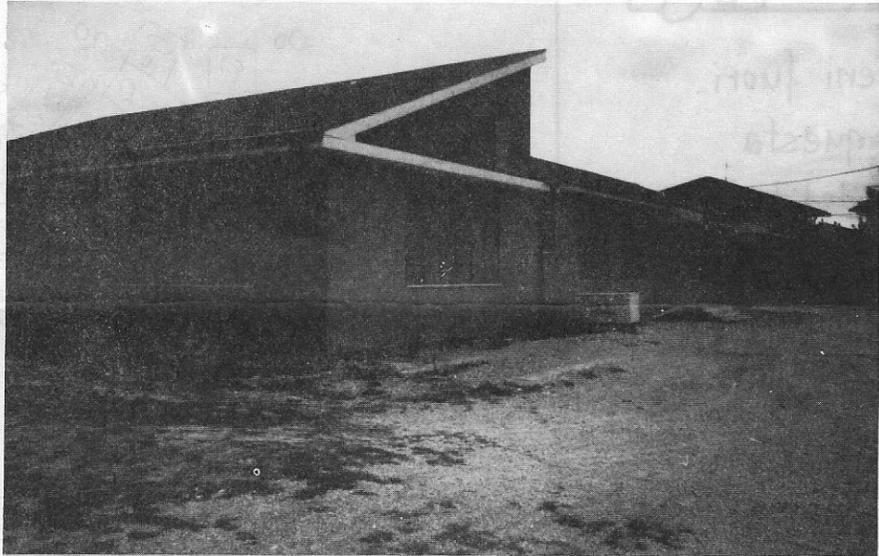
Sì, ma siccome per molte pratiche, i cittadini devono comunque passare nel nostro ufficio si finisce con l'assisterli completamente...

Quindi voi avete abbandonato la vecchia funzione di controllo per rispondere ai bisogni della gente, non per vostra scelta?

Quando vedi un cittadino che deve risolvere un problema e non sa dove rivolgersi, come fai a non dargli una mano se te la chiede?

Anche se questo non significa aver abbandonato le funzioni di controllo...

Dunque, per concludere, Enzo Fratini vorrebbe fare la "guardia" come una volta, vorrebbe che i cittadini potessero rendersi conto che non sono i vigili urbani a dover risolvere tutti i loro problemi, che per questi servizi ci sono gli uffici competenti, e che se gli uffici competenti non funzionano c'è qualcuno che ne ha la responsabilità e che va punito, ad esempio, non ridandogli il voto alle elezioni. Nando Micucci vorrebbe la stessa cosa ma, visto che l'amministrazione comunale è quella che è, e che dal suo disinteresse nascono i problemi, prende atto della situazione e, un po' per senso di responsabilità verso i cittadini, un po' per "quieto vivere", si accolla funzioni che non sono del vigile urbano. Il problema nasce dove dovrebbe essere risolto, in un'amministrazione comunale poco efficiente.



Cerratina. Quest'anno la scuola media non ha potuto costituire la prima classe per mancanza di alunni

Riprendiamoci Pianella

(continua dalla 1. pag.)

vina in maniera irreversibile con il supporto della impotenza umana o della non coscienza delle ricchezze di Pianella.

I PP. Domenicani, stanziatisi a Pianella verso la fine del '400, furono privati dei loro beni nel periodo murattiano; i beni furono confiscati e venduti, compresi ramaglie, libri, mobili etc.

Oggi non resta altro che la struttura possente che si staglia in piazza Garibaldi, ma con i piedi d'argilla.

Detta struttura, recuperabile entro breve tempo, può essere destinata ad auditorium, mostra-museo, cineforum, sala-biblioteca, sala conferenze; uno spazio vitale, indispensabile per Pianella.

la che vuole proseguire la tradizione culturale dell'800, del passato. Gli antenati ne fecero un centro forte, economicamente, cultural-

mente: un castello, un paese fortificato e una cittadina, che vanta il titolo della città, fiorente e non decrepita.

L'ampliamento dell'area urbana non ha certamente migliorato l'aspetto, la funzione, la fruibilità. Si fa ancora in tempo a ricostruire il Centro Storico modificando il piano commerciale, indirizzando gli interventi, anche quelli a sostegno e in favore del vecchio nucleo urbano.

Poichè chi scrive è convinto che non si voglia assolutamente persistere nello stato di abbandono e di attesa, invita i cittadini a voler sollevare e risolvere alcuni dei problemi citati sopra.

Nascono Comitati, gruppi di amici, escano allo scoperto i partiti e le associazioni, se ci sono, per agire e non per subire ulteriormente lo shock di bastonate politi-

che, di incomprensioni, di mancanza di adepti e di adesioni, ma ci si muova per organizzare gruppi, comitati, centri di opinione.

Gli Enti: Comune, Provincia, Regione, Casse Rurali e di Risparmio, Aziende e Cittadini faranno di conseguenza la loro parte di fronte alle richieste univoche della gente.

Parliamone a tavola con i nostri famigliari, al circolo, al bar, durante la passeggiata, qualche soluzione ci sarà; partecipiamo in molti a costruire il nostro paese, il nostro ambiente, a personalizzare il nostro mondo e la nostra vita. Usciamo dalla morsa del consumismo, della frenesia, degli stress, dell'incomunicabilità, dal lasciare fare agli altri che poi, in fondo, non fanno niente. Ritiriamo la delega e gestiamo direttamente i nostri spazi.

Vittorio Morelli



Pianella. Vigili urbani al lavoro.



Centro Studi Danza Musica

FANTASIE

di Antonella Del Giudice
Diplomata alla Royal Academy of dancing di Londra

- DANZA CLASSICA (esami RAD)
- DANZA MODERNA (esami ISTD)
- GINNASTICA ESTETICA
- MUSICA

Via Cav. V. Veneto, 3 - Tel. 973112
PIANELLA (Pescara)

TORNERIA E FRESERIA ARTIGIANA D'Ettore Roberto

Via S. Lucia, 61/bis
Tel. 085/972301
PIANELLA (Pescara)

AGRI VERDE

di PIROCCO BRUNO
Prodotti per l'agricoltura
SCHERING - SANDOZ - CHIMIBERG
Semi di mais HELIZEO - NK - PIONEER

Fraz. Castellana, 4 - Tel. 085/9771059 - PIANELLA (PE)

"Gioia"

di Gabriella D'Aloisio

PIANTE - FIORI
ADDOBBI
CERAMICHE

Via S. Nicola 7
Tel. 085/972328
PIANELLA (PE)

Chiappini Osvado

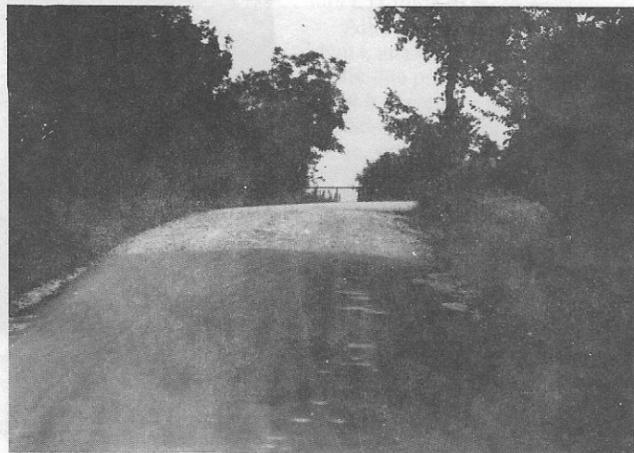
Impianti idrotermici sanitari - Gas metano
Preventivi gratuiti
C.da Nardangelo 8
Tel. 085/972154
PIANELLA (PE)

1250 voti buttati al vento...

1250 sono i voti di preferenza presi dal Sindaco Alfiero Filippone nelle ultime elezioni comunali. Tanta fiducia andrebbe contraccambiata con tanto impegno per risolvere i problemi del paese. Siccome sono passati 12 anni e i problemi sono ancora lì che aspettano, probabilmente il Sindaco se li è dimenticati. Allora gliene ricordiamo qualcuno...



Centro Storico . Quartiere S. Salvatore. Mentre in Via Roma e P.zza Garibaldi la pavimentazione si sta già rompendo qui si cammina sul cemento pieno di buche e di crepe. Cosa dovranno pensare i cittadini di questa zona? Che il Sindaco li considera di serie "B"?



Questa è C.da S. Scolastica. Dove finisce l'asfalto comincia il Comune di Pianella. Noi dobbiamo sempre distinguerci, vero Signor Sindaco?

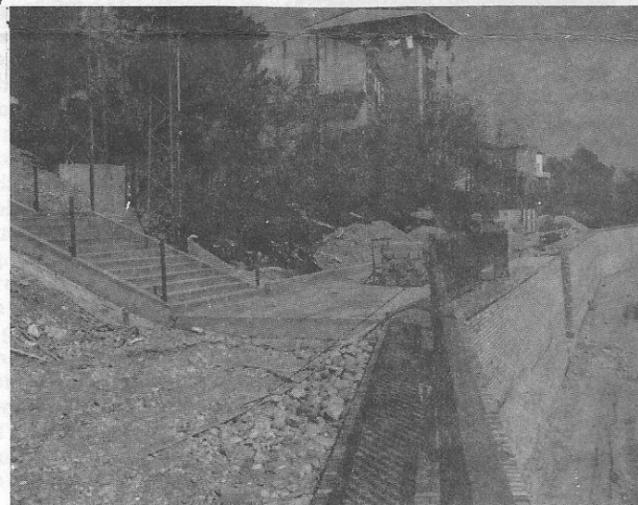
Questa è la strada di C.da Nora, una delle contrade più grandi del Comune. Qui per tentare di camminare sull'asfalto bisogna fare lo slalom fra le buche. Mario Di Giampaolo avrebbe fatto sicuramente meglio di Alfiero Filippone. Vatti a fidare...



Questa è la strada che da S. Lucia porta a Castellana. Chi vi abita vicino è costretto a mangiare la polvere per buona parte dell'anno. Ma il Sindaco non se n'è accorto. Forse perchè non viene mai a "caccia" da queste parti...

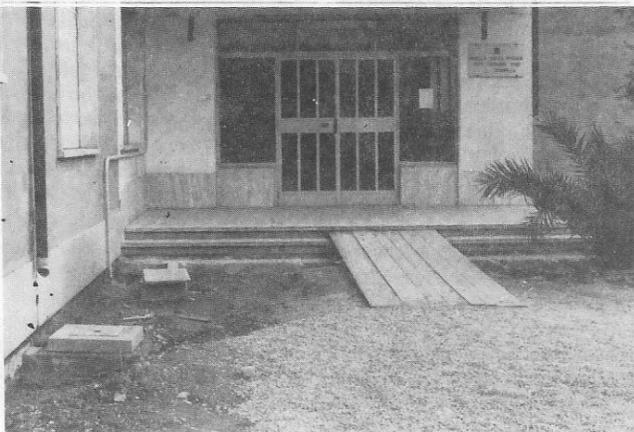
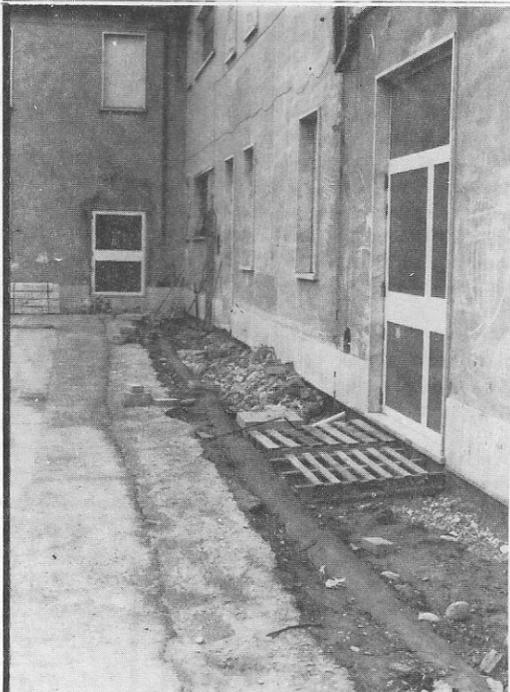


Questo è il "parco giochi" del Comune di Pianella. I bambini non possono votare, ma un voto al sindaco glielo hanno già dato: zero.



Questo è il nuovo muraglione fatto dalla SIPES con i soldi dello stato. Adesso che il costone è stato rinforzato qualcuno ha già pensato di andarci a costruire un bel palazzone. Proprio in mezzo al belvedere. Vediamo se il sindaco saprà evitare questa vergognosa speculazione edilizia.

Questa è la scuola media di Via S. Lucia. Questi lavori sono fermi da mesi. Forse perchè il Sindaco non ha ancora deciso se far scavare un fossato per non far fuggire i bambini dalle finestre. O forse perchè non vuole far rovinare il bel campo di pallacanestro...



Questo, lo riconoscete, è il "teatro" comunale. Non si riesce a completare. Forse perchè il sindaco non ha ancora capito a cosa serve...



Dott. Ing.
Aldo Cicconetti
* Progettazione civile
* Calcolazione opere in cemento armato
Via S. Lucia, 11
Tel. 085/971674
65019 PIANELLA (PE)

G.B.M. Impianti
di Bianchi Giancarlo
Antifurto - Telecamere
Antennistica terrestre e via satellite
Automazione cancelli e serramenti
Telefonia
Impianti elettrici civili e ind.li
Via M. Grappa, 14
Tel. (085) 972337-971444-971684
65019 PIANELLA (PE)

POESIA

La parola al potere



Di nuovo la mia periferia
ibrido
di operai e contadini,
misto di sangue e di terra
(niente a che fare con il tetano
anzi l'opposto:
non un frenetico delirio di morte,
ma un ruvido anelare alla vita).

Di nuovo l'aria plumbea
che carezza
la terra violata.
Anonimi mostri
(ciminiere e triangoli,
rottami e plastica,
tute e grigio)
assediano
gli umili fazzoletti dissodati.

Eppure
fresca nella sera
sboccia
un'ingenua speranza:
dalla natura stuprata
sorgono linee nette
(non vessilli d'un paesaggio
apocalittico,
ma limpido sogno
d'una serena libertà).

O forse
è solo il ricordo ch'epura
sogni infantili

O forse
son io che voglio tornare
bambino
per tessere sul sangue
la speranza
delle mie (tue) linee sottili.

Francesco Baldassarre

Tra me e te
c'è un mare di barchette
che si lasciano ondeggiare.

Tra me e te
c'è un mare di spighe ondeggianti
nel biondo effuso.

Tra me e te
c'è una miriade di farfalle
che baciano mari di fiori.

Tra me e te
c'è un mare di stelle intermittenti
come nel luna-park.

Il pagliaccio ride sotto la maschera colorata
che nasconde un volto segnato, tirato, dimesso
e vive sprazzi di gioia.

Quando finiranno il mare di stelle,
le onde di grano, gli sciami di farfalle,
il mare di barchette, i canti di uccellini,
il gorgogliare delle acque,
il mondo è finito,
morta l'amicizia.

(Vittorio Morelli)
Pianella 23 settembre 1987

Partire è un poco morire
come dice una fatua canzone.
Lascia nel tuo antro speculare
un microscopico spazio
nel ricordo presente e lontano.
Canta in un accordo maggior
perchè il tuo amico frantumato
flet et luit nell'accordo minore.

Le tue dita bislunghe
e i tuoi occhi mandorlati
nel viso di pallaovale
pizzicano come la violetera
lo specchio piramidale della mia memoria.
Non frangere questi spuntoni
chè già sanguinano,
non far fuoruscire il male oscuro
della società.

(Vittorio Morelli)
Pianella, 15 Agosto 1986

PREGHIERA PER LA NOTTE DI NATALE

Oh Gesù
questa notte ci ricorda
l'evento della tua nascita.
Ti preghiamo
per le guide del popolo
affinchè dia la voglia ai giovani
di rinnovare la categoria
degli agricoltori

Vincenzo Di Massimo
(detto "Carascione")

PIANGE LA ROCCIA ANTICA

Piange la roccia antica
che senza un filo d'erba
il cuore suo frantuma!

La tenera amicizia,
bandita dal bel tempo
che noi viviamo oggi,
non poggia il piede in essa
e solo qualche serpe
ci striscia e prende il sole.

Non sosta la formica in superficie,
ma scava tra le pieghe della terra
e penetra nel grembo
in cerca del calore d'una mamma,
dell'amore d'un padre di campagna
che dona senza lussi
se stesso e tutto quanto lo circonda.

La gente s'allontana
e guarda silenziosa il viso arcigno
che pare sfidi il sole, l'aria e l'acqua;
e mai però osserva il suo calvario
e l'anima che piange.

Giuseppe Antonelli

BERLINO: 9 NOVEMBRE 1989

Sgretola,
L'anima dei popoli,
Il Muro...

Ed impasta polvere
Col sangue,

Per una mota cruenta
E lubrica

Da seppellire,
Implacabile,
L'ingiuria dei tiranni!

Antonio D'Urbano

RISORGE, OGNI GIORNO, IL MURO

Tu, uomo,
Ce l'hai fatta!

Al termine de la tua giornata
Hai riedificato...il Muro!

Tu, petulante cialtrone,
Fariseo arrogante,
Vile ruffiano,
Prepotente e violento

Tranciando dialoghi
Offesa ragione
Buonsenso
Civiltà ed intelligenza...
...Non c'è via di accomodamento!

Il Muro
Tracotante infrange
I tentativi dell'Umanità!

Capelli e sangue...
Tracce d'impotenza
...E di subita violenza!

Uomo,
Non agognare Potere
...Ma civile Libertà!

Insolente fedifrago
Io peno per te
...Che vuoi fingerti Amico!

Antonio D'Urbano

PINZIRE JERVA JERVE

Svulacchie jerva jerve stu pinzire
ch'adopre li suspire gni le scènele
di l'ape che sventaje gna fatije.

Nza fide a saje ncile gni la rènele
ma d'arcupia lu pàssere è cuntente;
e vole a na palmanne da la terre

addove:mo nu fiore l'accarezze,
mo nu spine li 'mbize a tradimente
e mo nu ruscignole li cunzòle.

Di 'mmerne, quande trove tra la paje
nu vache, pure sfianche, è festa 'ranne;
e tele a li chiappine a ffà' baldorie!

Di tanta puste - strane! - campesante
l'attire pe dà' sfoche a l'allegrezze.
Ma, "Tè' ragione!" - gna ci-arpenze, diche.-

"Na citele, pe brutte che vo' resse,
è sempre la chiù belle per la mamme!
E la morte è la fije di la Vite".

Giuseppe Antonelli

IL PAPPAGALLO

Il pappagallo recita sempre
quello che gli dettano,
lo lodano portandolo sempre a galla
se fa sempre il loro volere!

Il pappagallo si fa il bello
non pensa
ma recita sempre quello che gli dettano.

Gli estranei che non sanno dicono:
"Quant'è bello! Quant'è bravo! Quant'è caro!..."
Quando gli si chiede risponde sempre "sì"
ma fa quello che gli dicono.

Se lo tengono
se fa sempre il loro volere...
Ma un giorno
se volesse comandare
lo farebbero saltare

Vincenzo Di Massimo
(detto "Carascione")

LE SENDEMIENDE

Vulesse duhendà
na hocced'acque
che casche da lu cile,
p'aresbejà sta terre arsurate;

vulesse dehuendà
na tole de nu quadre
quandè mbrenate de la chelure
sende la vete a-nnasce;

vulesse nu jurne aresbejarme
e nnè huardà cchjù
la morte mbezate n-derre,
ma nu fiore.

Pe nu mestere
vulesse ndrà
nnà llu core de la ggende
e tastaje mbò lu sendemende.

Remo Di Leonardo

LU BBENE

Quande te sò veste
pe la prema vote
l'huocchje a mi
à parlate a lu puoste de lu core,
à state gne se t'avesse
sembre cunusciute.

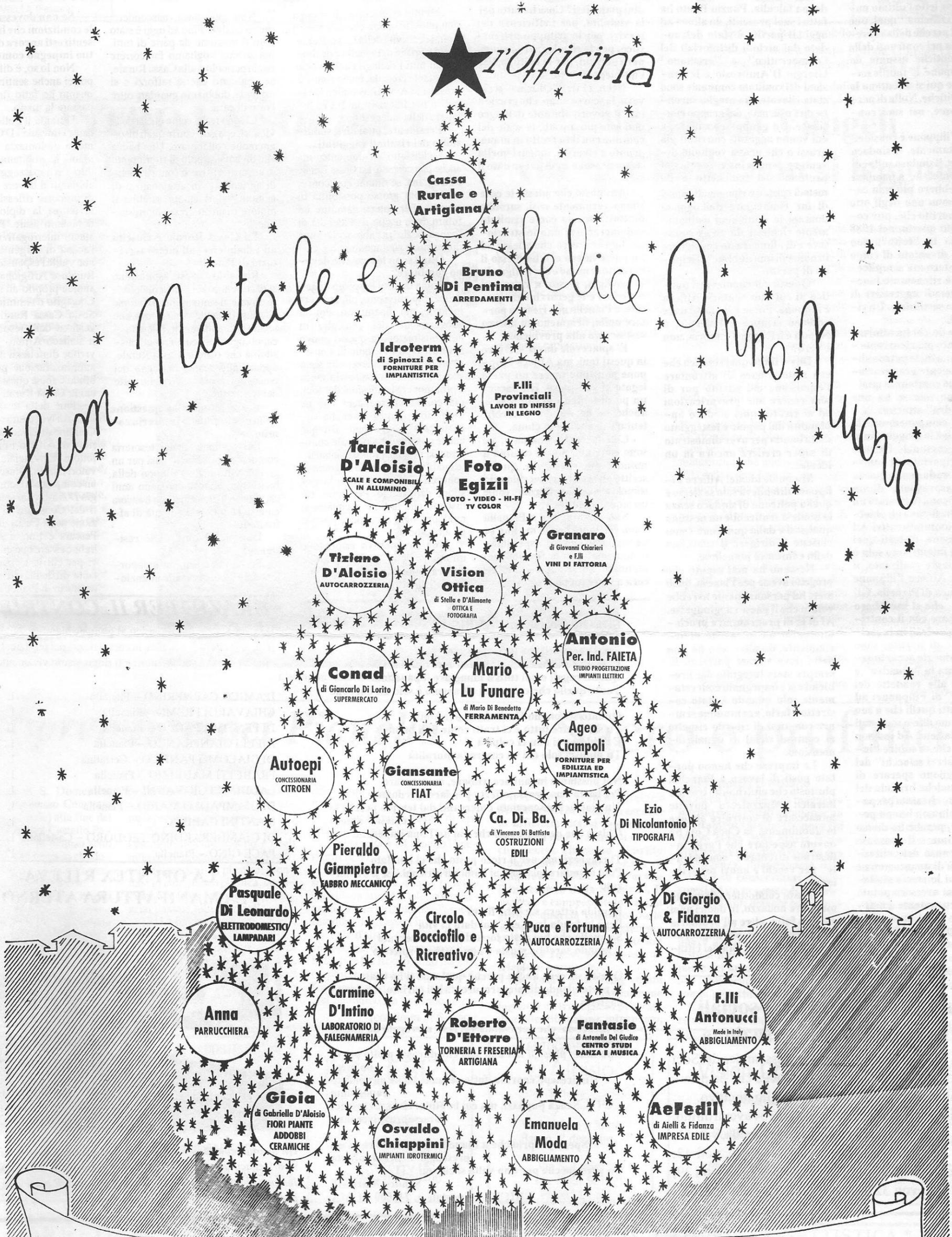
Mo, trumindre te huarde
m'addummanne:
Stinghe a sunnà
o sta pazzeje è la veretà!

Aje bbesugne d'abbracciarte
de vasciarte pe fenerle
nghe stu turmende.

Cca vvote m'acchjappe na paure
e gne se caccose o cacchedone
vulesse stehà stu sendemende

allore, prehe, prehe lu Signore
fene a quande st'alme
n-za sazie de tutte
lu bbene che te vuoje.

Remo Di Leonardo



buon Natale e felice Anno Nuovo

**Cassa
Rurale e
Artigiana**

**Bruno
Di Pentima**
ARREDAMENTI

Idroterm
di Spinozzi & C.
FORNITURE PER
IMPIANTISTICA

**F.lli
Provinciali**
LAVORI ED INFISSI
IN LEGNO

**Tarcisio
D'Aloisio**
SCALE E COMPONENTI
IN ALLUMINIO

**Foto
Egizii**
FOTO - VIDEO - HI-FI
TV COLOR

Granaro
di Giovanni Chiareri
e F.lli
VINI DI FATTORIA

**Tiziano
D'Aloisio**
AUTOCARROZZERIA

**Vision
Optica**
di Stella e D'Alimonte
OTTICA E
FOTOGRAFIA

Antonio
Per. Ind. FAIETA
STUDIO PROGETTAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI

Conad
di Giancarlo Di Lorito
SUPERMERCATO

**Mario
Lu Funare**
di Mario Di Benedetto
FERRAMENTA

Autoepi
CONCESSIONARIA
CITROEN

Giansante
CONCESSIONARIA
FIAT

**Ageo
Ciampoli**
FORNITURE PER
EDILIZIA ED
IMPIANTISTICA

Ca. Di. Ba.
di Vincenzo Di Battista
COSTRUZIONI
EDILI

**Ezio
Di Nicolantonio**
TIPOGRAFIA

**Pieraldo
Giampietro**
FABBRICO MECCANICO

**Pasquale
Di Leonardo**
ELETTRODOMESTICI
LAMPADARI

**Circolo
Bocciofilo e
Ricreativo**

Puca e Fortuna
AUTOCARROZZERIA

**Di Giorgio
& Fianza**
AUTOCARROZZERIA

**Anna
PARRUCCHIERA**

**Carmine
D'Intino**
LABORATORIO DI
FALEGNAMERIA

**Roberto
D'Etterro**
TORNERIA E PRESERIA
ARTIGIANA

Fantasie
di Antonello Del Giudice
CENTRO STUDI
DANZA E MUSICA

**F.lli
Antonucci**
Made in Italy
ABBIGLIAMENTO

Gioia
di Gabriella D'Aloisio
FIORI PIANTE
ADDOBBI
CERAMICHE

**Osvaldo
Chiappini**
IMPIANTI IDROTERMICI

**Emanuela
Moda**
ABBIGLIAMENTO

AeFedil
di Aielli & Fianza
IMPRESA EDILE

Ai clienti, ai lettori, a tutti i cittadini, i nostri più fervidi Auguri

Gli sponsor de "l'Officina"

UN SINDACO INUTILE

Per Alfiero Filippone ancora 900 giorni. Poi si cambia.

di Luigi Ferretti

Dopo aver letto l'ultimo numero de "L'Officina" qualcuno si è chiesto il perché della correzione di rotta nei confronti delle posizioni politiche assunte da Alfiero Filippone. E' inutile sottolineare che qui si discutono le posizioni politiche. Nulla di personale, dunque, nei suoi confronti.

Alfiero Filippone è considerato, risaputamente, il sindaco del "si" facile, il sindaco sulle cui promesse nemmeno i bambini scommetterebbero più una caramella. Io sono uno degli otto dirigenti di partito che, pur coscienti di tutto questo, nel 1988 gli salvarono la "testa", non perché fosse diventato di colpo un bravo sindaco ma semplicemente perché ritenemmo inaccettabili i metodi aggressivi di chi aspirava a sostituirlo. Un ripiego, quindi.

"Dipende da chi ha attorno, - è il commento più ricorrente - non avendo una forte personalità e una sufficiente preparazione, Alfiero può combinare qualcosa di buono solo se ha una buona "squadra" attorno...".

Quando componemmo la "squadra", cioè la maggioranza del comitato comunale DC che lo avrebbe riportato di nuovo alla carica di sindaco, ma questa volta come espressione di un partito riunificato, fu firmato un documento che fissava gli obiettivi politici e amministrativi del progetto. Ebbene, di tutti quei fondamentali intenti, uno solo è stato sicuramente realizzato, il più scadente: Alfiero Filippone di nuovo sindaco di Pianella. Gli altri obiettivi, che si sarebbero dovuti realizzare con il contributo della "squadra" in incarichi pubblici e di partito, sono stati completamente accantonati. Non solo, ma la "squadra" è stata esposta alle vendette dei "nuovi amici" di Filippone: ad uno ad uno tutti quelli che a suo tempo lo avevano difeso sono stati messi in liquidazione. Ad essi non offrono altro che di subire l'investitura di "servi sciocchi" del potere se vogliono sperare di raccogliere qualche briciola del lauto banchetto che si sta preparando. Uno solo non hanno potuto liquidare, perché ha dietro le spalle la stima e il consenso della maggioranza dei coltivatori diretti, più di quanto non ne riscuota ormai lo stesso sindaco, ma che se avessero potuto avrebbero sicuramente emarginato.

Alfiero Filippone non ha mosso un dito per evitare questa indegna falcidia. Ponzio Pilato ha fatto i suoi proseliti, da allora ad oggi... Il partito è stato defraudato dai metodi dittatoriali del "democratico" e "cristiano" Giorgio D'Ambrosio e le funzioni del comitato comunale sono state rilevate, ma meglio sarebbe dire usurpate, dal gruppo consiliare. Un gruppo consiliare, a cui vanno aggiunti convitati già grassi o che grassi vogliono diventare, tenuto insieme solo dal profumo del banchetto e da metodi spietati e ripugnanti capaci di far rimangiare dall'oggi al domani le dimissioni ostinatamente richieste da un ex assessore e di allineare un consigliere in nome di una dubbia "disciplina di partito".

Questo è il capolavoro politico di cui può vantarsi Alfiero Filippone. Forse è ingiusto dare addosso sempre a Palermo, a Napoli e a Reggio Calabria, non è vero?

Dov'è finito quel sindaco che era stato capace di affrontare l'espulsione dal partito pur di non cedere alle prevaricazioni ed ai ricatti; quel sindaco applaudito dal popolo e festeggiato dalla banda per aver dimostrato di saper credere ancora in un ideale... Ma quale ideale! Alfiero Filippone difendeva solo se stesso e quella poltrona di sindaco senza la quale si sentirebbe un nessuno qualsiasi e dalla quale non è mai riuscito a dirigere il cammino della comunità pianellese.

Nessuno ha mai saputo che progetto avesse per Pianella, quali mete lui personalmente avrebbe voluto che il paese raggiungesse. Al di là di programmi e proclami spesso scritti, anche materialmente, da altri, non ha mai detto dove volesse portarci. E' sempre stato inseguito dai problemi e si è impegnato concretamente solo quando è stato costretto a farlo, e comunque sempre con anni di ritardo rispetto ai comuni vicini di uguali dimensioni.

Le imprese che hanno portato posti di lavoro a Pianella, piuttosto che aiuti hanno trovato intralci: Mazzaferro dovette minacciare di costruire altrove lo stabilimento, la Coca Cola ha dovuto aspettare che l'area industriale diventasse "conveniente" per vecchi e nuovi proprietari... Giusto condottiero di questo mediocre andazzo, in dodici anni cosa ha fatto, oltre all'ordinaria amministrazione, per migliorare la qualità della vita dei cittadini pianellesi? Cosa ha fatto per la viabilità, per l'efficienza dei servizi, per lo sviluppo urbanistico, per la scuola, per lo sport, per i giovani, per la cultura, per l'ambiente? A voi la risposta.

Nel n. 11 de "L'Officina" scriveva, lo scorso anno, che grazie a lui "il povero abitante dell'agro non sale più, mesto, le scale del comune con il berretto in mano, pronto a riverire, magari quella stessa persona a cui aveva dato il voto...".

Ammesso che adesso le cose stiano veramente così, sarebbe piuttosto scarso come risultato di dodici anni di amministrazione. Invece è vero che adesso ad un paese intero egli ha messo il berretto in mano e che malgrado si prodighi, mesto, a riverire i superiori e le gerarchie del potere, a Pianella non riesce a portare nulla, nemmeno un misero assessorato alla provincia...

E' spiacevole dover scrivere in questi toni, ma Alfiero Filippone non può tenere un paese legato al suo passo. Ha ancora un pò di tempo davanti a sé e, anche se ne dubito, potrebbe tentare di risalire la china.

Con la carta stampata, ne sono convinto, non si cambia il mondo, ma spero che questo scritto gli serva da specchio e da stimolo a non farsi ricordare come un sindaco inutile.

Noi, intanto, che a Pianella "non ci stiamo bene" ma non ce ne vogliamo andare, aspettiamo ormai con ansia la fine del suo mandato. Forse dopo si comincerà a stare un pò meglio.

I misteri della Cassa Rurale

a colloquio con il Presidente Giovannino D'Onofrio

di Luigi Ferretti

Mentre è in corso di stampa una pubblicazione che riassume i 5 anni di attività della Cassa Rurale e Artigiana di Pianella e ne illustra in tutti i dettagli l'andamento di costante crescita, incontriamo il Presidente Avv. Giovannino D'Onofrio per tracciare un breve bilancio della sua gestione.

Presidente, puoi dirci soddisfatto dei risultati raggiunti...

Soddisfatto sicuramente, ma anche preoccupato. La Cassa Rurale e Artigiana, se rimane così com'è, non ha più grosse possibilità di crescita. Per potersi garantire un futuro deve uscire dall'identità di "banca locale" per abbracciare una dimensione sovracomunale.

Quali sono le cose che devono cambiare?

Prima di tutto lo spirito di gestione: più attivismo, più apertura mentale, più dinamismo. Poi un adeguamento del consiglio di amministrazione a questo nuovo spirito. Non più, quindi, consiglieri di rappresentanza che sono stati utilissimi per fondare la banca e promuovere le adesioni dei soci, ma consiglieri manager che ne sappiano amministrare anche tecnicamente lo sviluppo. Dunque anche un collegio sindacale composto da persone professionalmente qualificate che siano in grado di controllare effettivamente la gestione dell'Istituto. Per finire, c'è bisogno che la base societaria si raddoppi: ogni socio deve portare un altro socio.

Una prospettiva esigente e un'analisi che getta qualche ombra sulle capacità degli attuali dirigenti...

Non possiamo nasconderci dietro un dito. Fino ad oggi è stato dato il massimo da parte di tutti, ma se non vogliamo far correre rischi pericolosi alla Cassa Rurale, se vogliamo che si rafforzi e si espanda, dobbiamo guardare oltre l'orto di casa...

Ci sono realtà come quella della vicina Cepagatti con le quali bisognerebbe collaborare. Una banca che diventasse polo di riferimento di un territorio ricco come il nostro di agricoltura, di artigianato e di genuini valori umani sarebbe il motore di un progresso inarrestabile.

La Cassa Rurale è riuscita ad espandersi sull'intero territorio di Pianella?

Riguardo a questa aspirazione si riscontrano delle difficoltà, forse dovute al campanilismo o forse alla insufficiente conoscenza che hanno gli abitanti di Pianella - capoluogo delle convenienti possibilità che offre la Cassa Rurale, oppure allo scarso impegno dei consiglieri espressi da quella parte del territorio...

Forse alludi alla questione della gestione della tesoreria comunale?

La gestione della tesoreria comunale porrebbe le basi per un grande salto nello sviluppo della banca ma, nonostante siano anni che sollevo il problema, non è ancora emersa la concreta volontà di affrontarlo.

Dunque ci sono delle resistenze?

Forse, ma è sempre inopportuno fare il processo alle intenzioni.

Se non dovessero realizzarsi le condizioni che hai esposto te sentiresti ancora di continuare il tuo impegno come Presidente?

Non lo so, è difficile dirlo, ma potrei anche sentirmi appagato quanto ho fatto fino ad adesso passare la mano...

Durante il colloquio il presidente Giovannino D'Onofrio ha usato molta diplomazia su certi argomenti, ha volutamente ammorbidito certi passaggi, ma noi abbiamo il dovere di informare di proporre riflessioni costruttive ai lettori, la diplomazia non dobbiamo usare. Poniamo alcuni interrogativi schietti con l'acqua di sorgente: 1) Forse non vuole l'espansione della Cassa Rurale e Artigiana di Pianella annida proprio all'interno del Consiglio d'Amministrazione? Se la Cassa Rurale ottenesse la gestione della tesoreria comunale il sindaco Alfiero Filippone dovrebbe dimettersi dal consiglio di amministrazione per incompatibilità: è forse questo il motivo per cui la Cassa Rurale ha ottenuto la gestione della tesoreria del Comune di Nocciano e non quella del Comune di Pianella? 2) Un superiore di Alfiero Filippone, il Direttore Provinciale della Coltivatori Diretti, Giuseppe Spinelli, un compagno di corrente di Giorgio D'Ambrosio sono componenti del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio Pescara e Loreto Aprutino: potrebbe essere questo uno dei motivi per cui la Cassa Rurale trova tanta difficoltà ad espandersi nel territorio di Pianella?

GRAZIE PER IL CONTRIBUTO

Dare un sostegno economico al giornale significa garantirne l'esistenza, la libertà, la qualità, la completezza del servizio. Pubblichiamo l'elenco dei sottoscrittori e li ringraziamo vivamente.

D'AMICO CARNERINO - Pianella	L. 10.000
CHIAVAROLI REMO - Pianella	L. 20.000
DI PENTIMA PAOLO - Pianella	L. 10.000
AIELLI GIANFRANCO - Pianella	L. 20.000
DI GIACOMO PANFILO - Cerratina	L. 20.000
FRABETTI MAURIZIO - Pianella	L. 10.000
LAUDUCCI GIOVANNI - Pianella	L. 10.000
DI GIAMPAOLO MARIO - Pianella	L. 20.000
MANTINI CARINA	L. 10.000
DI GIAMBERARDINO TEODORO - Castellana	L. 20.000
PACE GINO - Pianella	L. 20.000

LA OPENTEX RILEVA LA MANIFATTURA ATERNO



Gli operai della Manifattura Aterno in sciopero. Forse per questi nostri concittadini si allontana lo spettro della disoccupazione. Insieme al nostro "buon Natale" auspichiamo di poter dire, al più presto, "buon lavoro".

Rinnovo delle cariche sociali al Circolo di Conversazione

Sabato 1° dicembre ha avuto luogo l'assemblea dei Soci del Circolo di Conversazione di Pianella che ha provveduto alla elezione del nuovo consiglio direttivo.

Lo scrutinio delle 72 schede votate, su 164 aventi diritto, ha dato i seguenti risultati: Antonio Pulcinella, voti 51; Antonio Tascione, voti 50; Enrico Tascione, voti 43; Giampiero Marinelli, voti 42; Vittorio Spacca, voti 39; Marco Pozzi, voti 32; Antonello Cicconetti, voti 23.

LETTERA A GESU' BAMBINO

Senti che botti, che luci, che spari
E' Natale anche se qualcuno muore qui fuori
Quanti regali e poi tutti a mangiare il panettone
Tanto quello che crepa qui all'angolo è solo un barbone

Quanto sei buono Gesù che ci perdoni
Tu sai capire tutto e ci tratti come figli buoni
E l'aids a noi non ci colpirà
Tu punisci solo chi va contro la moralità

Noi possiamo ingannare, rubare, ammazzare
Poi basta una grassa offerta per farci perdonare
Un giorno hai scacciato i mercanti dal tempio perchè la chiesa è amore

Chissà che ne pensi oggi che hai un Papa imperatore

Ti ringraziamo per il ricco pasto che ci hai dato
Puoi mandare qualcosa ai bambini africani...se ti è avanzato

E qui la lettera sarebbe finita
Però in fondo tu, Gesù, hai dato la vita
Se quello che hai detto fosse davvero osservato
Il mondo sarebbe giusto e non cattivo e spietato

Questo succede anche perchè qualcuno ti ha usato
E, pretendendo di spiegarci di cosa hai parlato, ci ha guadagnato

Io invece so' che per Natale vorresti un regalo da questo paese
Non tanto presepi ma uno solo che durasse molto più di un mese

Un presepe enorme, fatto senza le luci e gli spari di capodanno
Senza pupazzi, ma coi bambini che grazie a noi forsesopravviveranno

Spero proprio che a Pianella quest'anno ci sia un presepe di bellezza infinita
Un presepe che per una volta si chiamerà VITA.

Sandro Marinelli
UNICEF c/c postale n. 745000 ROMA

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI PIANELLA SEDE: CERRATINA

Via Trieste, 12 - 65010 CERRATINA (PE) - Telefono 085/977.10.89

Zone di Competenza: CATIGNANO - CEPAGATTI - LORETO APRUTINO - MOSCUFO - NOCCIANO - ROSCIANO - SPOLTRE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE PIU FAVOREVOLI CONDIZIONI

